Mercoledì 22 Ottobre 1930 - VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 251
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Nuovo piano di lavori

approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA 21. — Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici ha approvato tra altro uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie urgenti. In aggiunta alle opere già iniziate col fondo di lire 103 milioni lo scorso agosto è stata riconosciuta l'assoluta urgenza di sviluppare un più rapido programma di esecuzione di importanti lavori, a pagamento non differito, tendenti sopratutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare, nello stesso tempo, la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del regno. La maggior spesa di L. 135.922.500 all'uopo occorrenti è stata così ripartita: lire 746.000 per opere marittime, lire 24.893.900 per opere stradali, lire 69.265.000 per opere idrauliche, lire 13.762.600 per opere di consolidamento di abitati, lire 4.600.000 per opere edilizie e lire 22.709.000 per opere ferroviarie.

Fra le provincie interessate vi è anche la Provincia di Udine.

Successivamente su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati dal Consiglio vari provvedimenti, fra i cui uno col quale si autorizzano le ferrovie dello Stato a prelevare a mutuo dai residui attivi del fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario mediante regolare corresponsione di interessi, altri 80 milioni per l'acquisto e la costruzione di case economiche destinate ad essere date in affitto a ferrovieri in attività di servizio. Uno schema di decreto relativo al concorso a 30 posti di allievo ispettore in prova fra laureati ingegneri per l'amministrazione ferroviaria.

Inoltre il Consiglio dei ministri ha autorizzato il Ministro delle Comunicazioni di concerto col Ministro delle Finanze a presentare un provvedimento da sottoporsi all'approvazione di S. E. il Capo del Governo, col quale si dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di procedere all'esonero di agenti di qualunque età che abbiano compiuto 25 anni di servizio oppure 55 anni di età con almeno 20 anni di servizio.

In seguito, il Consiglio, su proposta del Ministro delle Corporazioni ha approvato tra altro uno schema di regio decreto contenente norme per i provvedimenti in materia di inquadramento sindacale.

Nell'ultima sessione dei lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Ministero segnalò la necessità, dopo un'esperienza quadriennale, di dare certezza e stabilità alla disciplina giuridica dell'inquadramento sindacale delle categorie professionali. Per raggiungere lo scopo si è ravvisata l'opportunità che le decisioni in materia di inquadramento sindacale siano prese con decreti ministeriali anche se le questioni di inquadramento abbiano formato oggetto di accordo fra le confederazioni. Contro i decreti ministeriali concernenti la materia sarà ammesso ricorso al Consiglio di Stato in sede di giurisdizione.

Uno schema di decreto per la istituzione di un Comitato tecnico della previdenza sociale e delle assicurazioni private presso il Ministero delle Corporazioni. Questo provvedimento mira ad assicurare all'amministrazione la competenza specifica di un organo consultivo tecnico per le questioni che attengono alla previdenza sociale e alle assicurazioni private.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi giovedì 23 corrente alle ore 10.

L'ultima seduta di ottobre del Gran Consiglio

ROMA, 22. — Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a palazzo Venezia l'ottava seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930 (VIII).

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. De Vecchi di Val Cismon, assente giustificato.

E' continuata la discussione del comma F dell'ordine del giorno: «Corporazioni provinciali». Hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le L.L. E.E. Bottai, Giuriati, Rocco e Acerbo, gli onorevoli Razza, Cacciari, Benni, Fioretti e Starace. A conclusione della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione di S. E. Bottai sull'istituzione dell'organo provinciale delle Corporazioni, constatato che l'ordinamento corporativo in corso di attuazione nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sua sezione e corporazione di categoria viene a perfezionarsi e a completarsi con la creazione dell'organo periferico, ne approva i concetti informatori e decide la fusione dei consigli provinciali dell'economia e dei comitati intersindacali provinciali in un Consiglio provinciale delle corporazioni.

Il Ministro delle Corporazioni curerà la redazione definitiva del progetto che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni».

La seduta, ultima di questa sessione, è stata tolta alle ore 1 di questa mattina. La prossima sessione del Gran Consiglio del Fascismo avrà luogo nel mese di gennaio.

Per le auguste Nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna

Il dono della Camera dei deputati e del Senato

ROMA 21. — La Camera dei Deputati, in occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, con S. M. Re Boris di Bulgaria, offrirà in dono una ceramica di soggetto sacro di Basilio Cascella e la scultura di Arturo Dazzi, rappresentante il «Capriolo Morente» che ha ottenuto il primo premio in una recente esposizione romana d'arte.

Il Senato, offrirà in dono agli Augusti Sposi una tavola dipinta da Giovanni di Paolo maestro senese della metà del 1400, rappresentante San Francesco che riceve le stigmate. Il dono sarà presentato in Assisi dal presidente del senato.

L'on. Luigi Federzoni funzionerà da ufficiale dello stato civile per la trascrizione dell'atto di matrimonio. Il presidente del Senato sarà accompagnato dal segretario generale dott. Alberti il quale funzionerà da cancelliere per gli atti dello stato civile della Real Famiglia.

Come Assisi viene preparandosi a solennizzare le Nozze regali

ASSISI, 21. — Un folto gruppo di principi del sangue saranno presenti sabato, alle Auguste Nozze. Per ora, però, non si vedono che le avanguardie: funzionari, gentiluomini di Corte, alti ufficiali: gli arrivi maggiori e più cospicui si avverranno venerdì; intanto, la città si viene popolando di funzionari e di addetti ai vari servizi.

E si lavora, febbrilmente, dovunque. Sul fronte della stazione sono stati impiantati quattro nuovi binari.

Notevoli varianti saranno apportate al cerimoniale. Il rito delle nozze non sarà celebrato nella cappella papale, ma nelle navate della chiesa superiore, davanti al maggior altare. Quando il Re Vittorioso entrerà nella chiesa superiore verrà eseguito il «Domine salvum fac Regem nostrum Victorium» e quando gli alti personaggi avranno preso posto e prima che la messa incominci, l'organo solo eseguirà un largo di Haendel. Il «Laudate Dominum» a cinque voci del Palestrina seguirà l'inizio della messa; la «Salutaris hostia» a quattro voci del Palestrina sarà eseguita dopo l'Elevazione e il «Quid mihi est» a quattro voci di padre Stella sarà eseguito a messa finita. La messa che verrà celebrata per le nozze sarà quella di San Francesco. Durante la messa non avrà luogo nessun accompagnamento d'organo, ma dopo la celebrazione del rito l'organo attaccherà la «Marcia Nuziale» del Mendelssohn.

Benedetta l'unione, i due sposi scenderanno a piedi nella chiesa inferiore e renderanno omaggio alle ceneri di San Francesco e al sepolcro di Bona Maria di Savoia. Durante questa visita si spanderanno dolcissime le note del «Cantico delle Creature». Terminato il canto e sciolto l'omaggio regale alle ceneri sante ed alle tombe, un nuovo corteo si comporrà per recarsi al Palazzo Comunale, ove l'atto del matrimonio verrà registrato alla presenza del Presidente del Senato Federzoni. Infine il corteo si porterà a Villa Costanzi dove sarà servita la colazione offerta dal Re. Una quarantina di Principi circonderanno gli sposi, i Sovrani d'Italia e la Regina di Grecia durante la cerimonia nuziale.

Spaventoso scoppio di dinamite in una miniera tedesca

Duecento operai sepolti nelle gallerie franate

Disperati tentativi per soccorrerli

BERLINO, 22. — Una spaventosa catastrofe è avvenuta a Alsdorf presso Aquisgrana nella miniera Anna II. Alle 7.30 di stamane il deposito di dinamite della miniera saltava in aria distruggendo all'aperto tutti i fabbricati circostanti e danneggiando per un raggio di alcune centinaia di metri tutti gli edifici della miniera.

Operai ed impiegati sono rimasti sepolti sotto le rovine. Una gigantesca vampata si è vista alzarsi dalla terra ed una spaventosa colonna di fumo ha oscurato per alcuni minuti il luogo della catastrofe. Diradato il fumo si è potuto constatare che l'edificio, l'impianto e la torretta dell'ingresso principale della miniera, nonchè tutte le case vicine, erano ridotti un mucchio di rovine. Migliaia di vetri delle officine e delle abitazioni andavano in frantumi. Nelle immediate vicinanze parecchie case sono rimaste lesionate in modo da rappresentare un inevitabile pericolo. L'esplosione inoltre produceva l'ostruzione di tutte le entrate alla miniera sicchè le squadre di soccorso dovevano arrestarsi all'ingresso della galleria dove erano rimasti sepolti gli operai.

Alcuni secondi dopo l'esplosione è saltato in aria anche il deposito di benzina che si trovava presso gli uffici di amministrazione, ciò che ha completato la terribile opera di distruzione.

La parte dell'edificio che non era crollata in seguito all'esplosione, fu distrutta in poco meno di dieci minuti dall'incendio immediatamente sprigionatosi. Fino alle ore 11 l'incendio non era stato domato. Al momento del sinistro nella miniera lavoravano duemila e cinquecento operai. Le fiamme ed i gas hanno reso difficile l'opera di salvataggio. Le squadre di soccorso poterono lavorare soltanto con le maschere e gli abiti protettivi di amianto. I feriti erano per la maggior parte sfiniti.

Forti squadre di polizia inviate da Altdorf, Aquisgrana e Bonn hanno dovuto sbarrare tutti gli accessi alle miniere. Scene strazianti si sono svolte quando le prime vittime sono state portate fuori dalle gallerie franate. I parenti vennero allontanati con forza dal luogo.

Duecento minatori sono sepolti nel fondo della miniera.

Scene drammatiche

Un momento altamente drammatico è stato quando in seguito a parecchi tentativi si riuscì a stabilire una comunicazione telefonica con i sepolti. Questi comunicarono di trovarsi in circa duecento e di essere in buone condizioni, per quanto l'aria non fosse perfettamente sana. Fu dapprima tentato di immettere forti getti di aria pura dalla galleria della miniera Streifeld in quella dell'Anna II. Una prima immissione riusciva felicemente alle 10.15.

Appena le perforatrici hanno aperto un foro di pochi centimetri si stendono i tubi di aria compressa e si fa avanzare l'aria tanto da mettere i sepolti in condizione di attendere che i compagni abbiano aperto un varco più largo.

Verso sera, dopo infinite sofferenze, è stato possibile salvare 14 operai sepolti in una galleria scavata alla profondità di 250 metri. I 14 minatori devono la loro salvezza alla presenza di spirito del loro capo, che al momento dell'esplosione nella miniera, con giacche e sacchi fece otturare l'unico buco rimasto aperto nella galleria, sicchè l'aria in essa contenuta fu preservata dalla infiltrazione dei gas sprigionatisi dalla esplosione della galleria soprastante. In queste condizioni essi ebbero il tempo di attendere i salvatori. Finalmente verso le 15 gli operai addetti delle squadre di soccorso riuscivano a provvedere i sepolti di aria pura.

Un altro salvataggio impressionante è stato compiuto nelle prime ore di stamane in un'altra galleria situata alla profondità di 350 metri. I primi operai penetrati nella galleria Anna II dall'accesso provvisorio alla miniera Streifeld, udivano fiochi lamenti che provenivano dal fondo di un pozzo che serviva a dare aria ad una galleria più profondo della miniera. Si gettò una corda lunga 30 metri, ma questa non arrivava a toccare il fondo. Con un'altra corda di 60 metri si potè finalmente toccare il fondo e a uno a uno vennero così estratti i disgraziati. Tutti indistintamente appena trasportati alla luce del sole svennero. Si teme che molti rimangano vittime di «choc» nervoso.

Particolari impressionanti

Un centinaio di vittime

AQUISGRANA, 22. *I particolari impressionanti che pervengono da Alsdorf intorno alle conseguenze della tremenda esplosione verificatasi nella miniera Wilhelm, confermano purtroppo che il numero delle vittime è rilevantissimo anche se per alcune cause fortuite il disastro non raggiunge le proporzioni che lo scoppio di una così grande quantità di dinamite, avvenuto mentre nella galleria della miniera si trovavano circa duemila operai, avrebbe potuto avere. Viene infatti confermato che il numero dei morti si aggira attorno al centinaio mentre i feriti arrivano a una settantina. Altre centinaia di operai corrono poi pericolo di morire per asfissia se non si riuscirà a soccorrerli in tempo. Finora hanno potuto essere tratti alla luce quaranta cadaveri, ma dai racconti fatti dagli altri quattrocento minatori i quali sono riusciti ad aprirsi un varco attraverso le gallerie sconvolte dal terribile scoppio, risulta che fra le macerie giacciono ancora una sessantina di salme. Inoltre duecento operai sono tuttora prigionieri dentro il tronco di galleria nel quale l'esplosione ha prodotto il più grave crollo. Essi a mezzo del telefono che si trova nella galleria possono comunicare con i soccorritori ed avvertire che la respirazione diventa per loro sempre più difficile. I lavori di soccorso proseguono perciò febbrilmente ed affannosamente per cercare di arrivare in tempo ad aprire un varco attraverso il quale i disgraziati possono trarsi in salvo prima che li raggiunga la morte per asfissia.*

Le famiglie dei sepolti seguono con la più viva angoscia l'ininterrotto lavoro della squadre di soccorso. I lavori di soccorso sono stati grandemente facilitati dall'essere rimasto il telefono situato nell'interno della galleria dove l'esplosione si è prodotta, intatto. Se la linea telefonica della galleria centrale si fosse spezzata, non sarebbe forse stato possibile poter tanto rapidamente liberare i quattrocento minatori che già sono stati posti in salvo e non sarebbe possibile quella cooperazione tra coloro che lavorano dalle due parti della barriera che i frammenti hanno eretta fra soccorritori e pericolanti; grazie a tale cooperazione si spera che una breccia possa essere aperta in tempo perchè gli operai tuttora sepolti riescano a salvarsi.

Speranze perdute!

La sorte dei minatori sepolti lascia ben poche speranze poichè nelle ultime ore si sarebbero sviluppati nelle gallerie dei gas micidiali. Si ignora quale possa essere la posizione degli operai sepolti. Gli sforzi disperati per liberarli sono continuati e continuano tuttora con tutti i mezzi messi a disposizione dalle vicine miniere di Aquisgrana e della Sarre e dai finitimi distretti olandesi. In seguito alla catastrofe oltre tremila operai rimarranno senza lavoro.

Il Presidente Hindenburg ha inviato un telegramma di calorose condoglianze al Presidente del Governo di Aquisgrana.

Triste bilancio

BERLINO, 22. — *I morti della esplosione delle miniere presso Alsdorff sono 131, ma circa 140 minatori si trovano ancora bloccati nella miniera e diminuiscono sempre più le speranze di salvarli.*

I giornalisti stranieri e il Regime

L'on. Ferretti inaugura a Milano il palazzo delle poste

MILANO, 22. — Ha avuto luogo ieri sera, con l'intervento dell'on. prof. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'inaugurazione del palazzo delle Poste della sezione milanese della Associazione della stampa estera. Tra gli intervenuti alla cerimonia erano S. E. il Prefetto, il Podestà, il Vicepodestà quale ispettore della Confederazione degli intellettuali, il Vicepreside della provincia ed altre autorità.

L'on. Ferretti è stato accolto dal Presidente della Sezione milanese e dal Presidente dell'Associazione italiana della stampa estera.

Dopo che l'on. Lando Ferretti ha visitato la sede, il Presidente della Sezione gli ha rivolto il benvenuto a nome dei giornalisti esteri, terminando con l'inviare il suo caldo omaggio al Capo del Governo.

Ha parlato quindi brevemente il dottor Hoden il quale ha riferito tra l'altro, con compiacimento, che in nessun paese i giornalisti esteri hanno il trattamento che il Governo e le autorità italiane fanno loro. Anche egli ha chiuso inviando un omaggio all'on. Mussolini.

Il discorso dell'on. Ferretti

Rispondendo alle parole rivoltegli dal signor Hoden e dal Presidente della Sezione milanese, l'on. Ferretti ha dichiarato di essere ben lieto di trovarsi tra giornalisti che possono chiamarsi stranieri soltanto a causa della loro origine, ma che una lunga consuetudine di lavoro ha ormai reso concittadini in questa grande città donde si irradia sul mondo ogni giorno un notiziario che conferma l'attività e la potenza del popolo italiano. Come autori di questo notiziario non retorico ma veritiero, i giornalisti stranieri sono da considerarsi collaboratori del Regime, il quale ama la verità da chiunque essa sia detta e non teme ma disprezza l'insidia costituita dalla menzogna e dalla calunnia.

Per dire il vero — continua l'on. Ferretti — qualche giornalista straniero, ospite temporaneo o no del nostro Paese, ha scritto all'estero cose false sull'Italia e sul Fascismo.

Mussolini e i giornalisti stranieri

Ma il Regime di Mussolini ha voluto mostrarsi ancora una volta generoso, onde io stasera l'orgoglio di affermare qui in cospetto a voi che durante più di due anni di mia permanenza a capo dei servizi stampa del Regime ho dovuto assistere alla espulsione di giornalisti italiani ad opera dei più svariati regimi, dal sovietico al democratico, ma ho sempre visto il nostro grande Capo opporsi alla espulsione anche di uno solo dei più accaniti nemici nostri, di quelli che non si peritano di telegrafare ogni giorno le notizie più catastrofiche di rivoluzioni e di crolli economici, continuando con successo che ben sapete il libro delle ridicole profezie sull'Italia fascista.

L'on. Ferretti ha soggiunto che questo trattamento fatto alla stampa straniera è la più bella prova della forza del Regime, che non teme osservatori imparziali e critici sereni, ma può anche sorridere allegramente alle panzane degli avversari.

Ma i giornalisti stranieri che si abbandonano ad un notiziario falso e scandalistico sono una esigua minoranza. La grande maggioranza ha dimostrato di essere all'altezza del compito loro affidato dalle più grandi Agenzie e dai più grandi giornali del mondo intero, che è quello di seguire nei suoi sviluppi il regime fascista. Perciò le concessioni che il Governo fascista fa ai giornalisti stranieri in Italia non tendono a cercare l'adesione e l'affetto di questi graditissimi ospiti, ma sono piuttosto il cordiale riconoscimento dell'opera che essi disinteressatamente da anni hanno svolto e svolgono.

Concludendo, l'on. Ferretti dice che si farà interprete presso il Duce del devoto saluto dei giornalisti stranieri di Milano ai quali egli rinnova l'augurio di un profondo e ordinato lavoro.

Il discorso dell'on. Ferretti è stato salutato alla fine da vivi applausi. L'accenno al nome del Capo del Governo è stato salutato con una calda ovazione dall'assemblea. Al termine delle cerimonie sono stati inviati telegrammi al Capo del Governo e a S. E. Ciano.

La stampa del Regime e l'unificazione dei servizi

ROMA 21. — L'Agenzia «Italia d'oggi» annuncia che allo scopo di unificare tutti i servizi stampa del Regime, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito, S. E. Giuriati, ha disposto che i servizi stessi facciano capo all'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Per questa ragione, dice l'Agenzia, nel distribuire le cariche fra i membri del Direttorio nazionale il Segretario del Partito non ha proceduto alla nomina di un capo dell'Ufficio Stampa in sostituzione dell'on. Garelli uscente.

La morte dell'ultimo degli Obrenovic

PARIGI, 22. — Si annuncia che è morto nella sua abitazione l'ex generale serbo Alessandro Costantinovic, de Goumanz, fratello del defunto Re Alessandro di Serbia e sua figlia è la vedova del principe Mirko del Montenegro. Il generale era l'ultimo discendente degli Obrenovic. La salma sarà trasportata a Trieste ove avranno luogo le esequie.

Gli acquisti di S. M. il Re all'Esposizione di Monza

MILANO, 22. — S. M. il Re si è compiaciuto di disporre che alla quarta esposizione internazionale delle arti decorative ed industriali moderne della villa reale di Monza, fossero in suo nome effettuati i seguenti acquisti: Gesta in porcellana bleu e oro delle manifatture Richard Ginori — Servizio in argento da the dell'istituto superiore per l'industria artistica di Monza — Un vaso di ceramica di Aldo Zerbi — Un vaso di porcellana della Società Ceramica Italiana del Verbano — Un vaso di vetro muranese di Ferrotoco — Un servizio in argento forgiato, disegnato da Carlo Turina ed eseguito da Benvenuto Sala; ed infine una grande coppa di cristallo con piedestallo di specchi incisi dalla cristalleria Fontana su disegno dell'architetto Gino Conti.

Carnera citato a giudizio per una indennita' di due milioni

PARIGI, 21. — Primo Carnera è stato citato in giudizio dal suo primo impresario Paolo Journèe, che reclama una indennità di due milioni di franchi per violazione di contratto. Carnera venne infatti «scoperto» dal Journèe che per due anni fu la sua guida nei primi passi su quel «ring» che doveva fruttargli più tardi notorietà e ricchezza. Ma Leon Sée, attuale «manager» del pugilista, riuscì a farsi cedere dal Journèe i diritti che egli aveva per contratto verso Carnera mediante l'impegno di versare per un certo numero di anni il trentacinque per cento di quanto Carnera avrebbe guadagnato. Ma da quando Carnera è in America, dove, a quanto il Journee afferma, avrebbe guadagnato somme favolose, il Journèe non ha ricevuto un soldo. Forte perciò delle convenzioni stabilite, il Journèe ha citato il pugilista e il suo impresario dinanzi alla giustizia.

(Fra tante avventure del nostro comprovinciale, probabilmente questa non sarà la ultima! — Red.)

La morte di un letterato polacco

VARSAVIA, 21. — E' morto, in seguito ad un attacco cardiaco, Vladimiro Perzynsky, letterato, romanziere ed autore di rinomate commedie.

I finanziamenti all'agricoltura

ROMA, 21. — Il Comitato Centrale per i finanziamenti all'Agricoltura, inaugurato ieri da S. E. il Ministro Acerbo, ha continuato le sue sedute sotto la presidenza di S. E. Marescalchi e di S. E. Serpieri, ed ha esaurito, dopo tre dense sedute, i suoi importanti lavori. Le questioni poste all'ordine del giorno erano per la maggior parte di carattere giuridico e riguardavano la migliore garanzia delle operazioni di credito agrario nell'interesse della produzione nazionale.

Re Alfonso esorta gli spagnoli alla unione sull'altare della Patria

ZAMORA, 21. — E' qui giunto il Sovrano per visitare i lavori delle cascate del Duero. Il Sovrano, dopo la visita ai lavori, ha partecipato ad un banchetto al termine del quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro che l'idea di patria unisce tutti, tanto i monarchici che i repubblicani. Tutti gli spagnoli uniti debbono inspirarsi alla esaltazione della patria, al suo progresso, alla sua libertà, alla sua operosità. Nessuno vuole lo sfacelo della Spagna, nessuno può godere il trionfo delle idee distruttrici.

Sono certo — ha concluso Re Alfonso — che questo è il pensiero degli spagnoli anche più lontani dalle mie idee politiche.

Il discorso del Sovrano è stato salutato da una calorosa ovazione.

Dimostrazioni di repubblicani

VALENCIA, 22. — Ieri sera una massa enorme di popolo, calcolata a parecchie decine di migliaia di persone, si è adunata nell'arena delle corride per una dimostrazione in favore del regime repubblicano. L'ordine, però non è stato turbato anche perchè tutta la grande arena era circondata dalla forza pubblica e parecchie bocche da fuoco erano rivolte verso i luoghi del convegno.

I giornali annunciano che per iniziativa del signor Pietro Tittinger, deputato a Parigi, con la collaborazione dei signori Evin ed Edoardo Soulier, pure deputati di Parigi e di Ybarnegaray, deputati dei Bassi Pirenei, è stato fondato un nuovo partito repubblicano nazionale sociale. Col nuovo partito si mira essenzialmente a raggruppare i repubblicani nazionali e sociali che ora sono dispersi in vari gruppi politici.

Il premio Nobel e l'attivita' trentennale della istituzione

STOCCOLMA, 22. — Il 1930 è il trentesimo anno di distribuzione del premio Nobel, stabilito dalla fondazione dell'industriale svedese Emanuele Nobel. L'ammontare dei fondi Nobel alla fine del 1929 era di 40 milioni e 900 mila corone. Sino ad ora 147 persone sono state premiate e tre istituzioni hanno ricevuto il premio della pace.

I premi che saranno attribuiti quest'anno a Stoccolma saranno in numero di quattro e l'aumentare di ciascuno è di 72.957 corone.

Come d'abitudine, la Facoltà di medicina di Stoccolma sarà la prima istituzione a tenere una riunione fissata per il 31 ottobre per attribuire il premio di medicina. L'Accademia delle Scienze al principio di novembre assegnerà il premio di fisica e di chimica; e l'Accademia di Svezia a sua volta attribuirà il premio di letteratura.

Il Comitato Nobel dello Storting a Oslo dovrà quest'anno distribuire due premi per la pace, poichè quello del 1929 è stato riservato per quest'anno.

Giocano con un potente esplosivo

LONDRA, 22. — A Frenchay, nella contea di Glocester, un agente di polizia ha sorpreso due ragazzi che giocavano a palline con pallottole di gelignite. Fatta una inchiesta, si è scoperto che i ragazzi erano riusciti a penetrare in un magazzino ove il pericoloso esplosivo è custodito, asportandone più di 200 pallottole per un peso complessivo di oltre venti libbre. Per un vero miracolo non sono accadute disgrazie.

Nessuna moratoria per i debiti interalleati

WASHINGTON, 21. In seguito alle visite che il signor Schacht, ex presidente della Reichsbank, ha fatto ieri al Presidente della Confederazione Hoover, al Segretario di Stato per gli affari esteri, Stimson, e al Segretario per il Tesoro, Mellon, era stato detto che la Germania mirasse ad ottenere una moratoria di cinque anni per il pagamento dei debiti agli interalleati.

In proposito si dichiara oggi alla Casa Bianca e al dipartimento di Stato che tali visite sono state puramente personali e la Tesoreria nega categoricamente che il Governo consideri la possibilità di una tale moratoria. Si fa inoltre osservare che soltanto il Congresso ha il potere di modificare il regolamento dei debiti.

Milioni di franchi sottratti Un processo a Parigi

PARIGI, 22. — Alla Corte di Assise della Senna è cominciato questo pomeriggio il processo contro Gastone Chardin, impiegato presso il procuratore del fallimento della «Gazzetta del Franco», per avere sottratto somme che si elevano ad alcuni milioni di franchi. Nell'aula si nota la signora Hanau in qualità di parte civile, circondata dai suoi avvocati. Chardin ha riconosciuto nel suo interrogatorio la sua colpevolezza.

Notizie in breve

UNO STRANO FENOMENO si verifica a Pietrafitta, provincia di Cosenza. Tale Emilia Carratelli, giovanetta sedicenne cade in stato di completa catalessi; essa rimane così, insensibile ad ogni azione come punture, bruciature, spinte od altro. La Carratelli non solo riesce a sollevare interamente un tavolo su quattro piedi, ma riesce a spostare qualunque oggetto da una stanza all'altra eseguendo il suo esperimento anche in piena luce ed in presenza di testimoni. Inoltre la giovane fa precipitare a terra con violenza, strappandoli dalle vetrine ermeticamente chiuse, oggetti di vetro come bottiglie, bicchieri, cristalli in genere. Un pettinino che la ragazza porta tra i capelli, allorchè trovasi in stato di catalessi, viene lanciato a grande distanza.

UNA RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA è avvenuta nei pressi di Hagen in Westfalia, mentre numerose bambine in escursione con la maestra attraversavano un sentiero nei pressi di una diga idroelettrica, un filo elettrico della tensione di un milione e centomila volta si spezzava e cascava sulla scolaresca, colpendo una bambina che cadeva al suolo fulminata. La maestra, nel generoso istinto di liberare la bimba, moriva anch'essa fulminata. Altre tre bambine sono state egualmente fulminate dalla corrente. Una è gravemente ferita, un'altra ha una ustione e ferite interne, una terza è stata più leggermente colpita.

GIOCANDO CON UN FUCILE il bambino Eliseo Rovasi di anni 13, uccideva per errore, ad Arzignano, provincia di Vicenza, la madre Amalia.

I COMUNISTI CINESI hanno catturato il vescovo italiano mons. Migani, sei preti e dieci religiose di nazionalità italiana, francese e cinese. Due sacerdoti cinesi sono stati uccisi. Mons. Migani ed un sacerdote sono stati più tardi liberati, affinchè possano procurare la taglia per la liberazione degli altri.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE ha deciso di far innalzare una colonna marmorea sul posto dove avvenne la sciagura del dirigibile «R. 101».

GIUNGE NOTIZIA DALLA SPAGNA che nelle vicinanze della città di Tarragona è crollato un edificio. Vi sono 14 morti e 20 feriti. La sciagura è avvenuta a causa di un alluvione che ha imperversato colà per oltre 24 ore.

CRONACA CITTADINA

Gli avvocati e i nuovi Codici
Una circolare del Commissario del Sindacato nazionale

Il commissario del sindacato nazionale Avvocati e Procuratori, ha inviato a tutti i dipendenti sindacati la seguente circolare:

«*L'anno IX dell'Era Fascista si schiude con la pubblicazione del nuovo codice penale e di quello di procedura penale che entreranno in vigore il primo luglio prossimo. A noi avvocati, di professione e di fede non deve sfuggire il grande avvenimento che trova la sua fonte immediata e diretta nei nuovi concetti giuridici e sociali del Fascismo, per cui si è operata la più profonda trasformazione nella vita dello Stato. Dando all'Italia i nuovi Codici, il Regime armonizza e sviluppa nella forma più profondamente storica, la sua grande missione nella vita della nazione, offrendo ancora una volta al mondo l'esempio della sua ammirabile opera di elevazione, anche nel campo della giustizia punitiva e della difesa sociale. Il segretario ed i commissari dei sindacati dipendenti dovranno riunire gli associati per celebrare l'avvenimento che segna una pietra miliare nella via luminosa della civiltà fascista*».

Riscontro Reale

Il Consiglio della Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso, nella seduta del 18 corrente, indirizzava a S. M. il Re il seguente telegramma, per le auguste nozze di S. A. Reale la Principessa Giovanna:

«Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, esprime alti sentimenti giubilo per Auguste Nozze S. A. R. Principessa Giovanna, fiore olezzante gloriosa amata dinastia — Presidente: Selan».

A questo indirizzo pervenne la seguente risposta:

«Pregiomi partecipare i Sovrani ringraziamenti per quanti erano rappresentati nel cortese pensiero augurale — Generale Asinari di Bernezzo».

Gradimento Principesco

La concittadina signorina Elsa Rigato, insegnante a Collalto, ebbe più volte in passato la soddisfazione di vedere benevolmente accolti gli omaggi della sua profonda devozione per la Gloriosa Casa dei Savoia. Pochi giorni fa ebbe ad inviare alle Auguste figlie di S. A. Contessa Calvi di Bergolo principessa di Savoia, un album di disegni umoristici infantili da lei eseguiti con costante pazienza e perizia.

Con squisita cortesia e sollecitudine la principessa fece pervenire alla signorina Rigato il seguente telegramma:

«S. Rossore - Reggia. — Grata gentile pensiero invio ringraziamenti a nome di Maria Ludovica e Vittoria - Contessa Calvi».

Echi dell'inaugurazione del Rifugio sul Tricorno

Abbiamo pubblicato lunedì della cerimonia svoltasi a Sella Dolez per l'inaugurazione del primo rifugio alpino sul versante italiano del Monte Tricorno. Dicemmo in tale occasione, come i lavori della grandiosa strada mulattiera che porta al rifugio stesso sieno stati eseguiti dagli alpini del «Tolmezzo». Precisiamo al riguardo che alla ciclopica opera attesero tutti gli alpini dell'8.o e non solamente quelli di un battaglione.

Per l'acquedotto del Friuli centrale
Importante riunione di Podestà

Convocati dal Vice Preside della Provincia dott. cav. Raffaello Pagani, presidente del Comitato Promotore per l'acquedotto del Friuli Centrale, ieri sono convenuti presso la sede dell'Amministrazione Provinciale i Podestà di Basiliano, Campoformido, Pasian di Prato, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Fiaibano, Meretto di Tomba, S. Maria la Longa, Coseano, Sedegliano, Mortegliano e Dignano. Assente giustificato il Commissario Prefettizio del Comune di Ragogna.

Scopo della riunione era di prendere accordi circa l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Il dott. cav. Pagani ha informato i presenti in merito alle pratiche svolte dal Comitato promotore ed ha accennato particolarmente alle trattative intavolate con la Società Italiana Industrie Idrauliche che si è impegnata di presentare un'offerta concreta per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto con finanziamento diretto.

I convenuti hanno preso atto delle comunicazioni fatte dal Presidente del Comitato e ne hanno accettate le conclusioni e proposte per quanto riguarda il reparto provvisorio della spesa inerente agli studi preliminari, che dovranno essere eseguiti dalla predetta Società a base della propria offerta.

In un successivo periodo sarà poi provveduto alla regolare costituzione di un Consorzio fra i Comuni interessati.

O. N. B.

I signori comm. avv. Mario Bertacioli, Benedetti Alfonso e Perlie Biagio, hanno versato rispettivamente all'O. N. B. lire sessanta.

Il signor Italo Baratta, gerente del Teatro Puccini, ha versato all'O. N. Balilla, a mezzo della Società Autori ed Editori, la somma di L. 102.60, sovraprezzo spettacoli teatrali.

La nuova legge sulla tassa di scambio
Chiarimenti e norme

Diamo la seconda interessantissima parte dell'articolo illustrativo della nuova legge sulla tassa di scambio, fornitoci dall'egregio e competente nostro collaboratore rag. Mario Agnoli.

II.

ALIQUOTA TASSA SCAMBIO

La tassa non si applica sugli scambi inferiori a lire dieci; essa è stabilita nella misura unica di lire una e centesimi cinquanta per cento sul valore dello scambio e precisamente:

Scambi fino a lire 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire — L. 0,30.

Scambi superiori a lire 100: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire — L. 1,50.

La tassa è comprensiva di quella di bollo per la quitanza contemporanea o successivamente apposta; la quitanza rilasciata separatamente è soggetta alla tassa di bollo di cui l'art. 53 della tariffa annessa alla Legge 30 dicembre 1923 numero 3268 e cioè: per vendite non superiori a L. 10: nulla; fino a lire 100: L. 0,10; da oltre lire 100 a 1000: L. 0,50; da lire 1000 in più: L. 1 — a condizione però che in detta quitanza sieno richiamati gli estremi della fattura di scambio già bollata ed in possesso del debitore.

RISCOSSIONE DELLA TASSA PER SCAMBIO NEL REGNO

La tassa di scambio di importo inferiore a lire 500 per ogni fattura, deve essere corrisposta mediante l'applicazione delle solite marche doppie, da applicarsi ed annullarsi nei modi fino ad ora in uso.

Gli industriali, commercianti ed esercenti, qualora prelevino in una sol volta dall'Ufficio del Registro di loro residenza un importo di marche di scambio non inferiore a lire 5000, godono dello stesso aggio stabilito per i rivenditori.

Il pagamento della tassa di importo da lire 500 ed oltre, per ogni fattura o documento equivalente, deve essere effettuato a mezzo di conti correnti postali, che devono essere aperti a tutte le persone o Ditte che sieno iscritte nei Ruoli per un reddito di Ricchezza Mobile non inferiore a lire 15.000.

Per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione e per le carte da gioco, la tassa scambio è corrisposta esclusivamente in modo virtuale a mezzo di abbonamento annuale.

Il Ministero per le Finanze ha facoltà di autorizzare convenzioni di abbonamento della tassa sugli scambi dovuta da Società per azioni e da Ditte iscritte nei ruoli per l'Imposta di Ricchezza Mobile per un reddito in Cat. B non inferiore a lire 20.000.

ESENZIONI

1) Sono esenti dalla tassa scambio i seguenti prodotti alimentari: frumento, granoturco, orzo, riso e prodotti e sottoprodotti della loro lavorazione, esclusi l'orzo, il granoturco ed il riso destinati ad usi industriali — pane — paste alimentari comuni — ortaggi freschi — ortaggi conservati, escluse certe specialità — legumi secchi (comprese le fave ed i lupini) — frutta fresca e polpa di frutta — frutta secca — marmellate, gelatine e conserve di frutta — conserve di pomodoro — carne fresca e congelata (esclusa la selvaggina e cacciagione) — estratti di carne — pesci freschi — pesci secchi e conservati — uova di pollame — latte fresco e condensato — burro, ricotta e latticini in genere — formaggi — salumerie, escluse quelle in scatola — lardo, strutto ed altri grassi alimentari — olio di oliva ed altri olii minerali — olive (escluse quelle confezionate in appositi recipienti per la vendita al dettaglio negli stessi recipienti) — semi oleosi destinati alla produzione di olii alimentari — sanse vergini ed esauste — panelli di semi oleosi e di vinacce — aceto (escluso quello in bottiglia) — zucchero, melazzo, barbabietole da zucchero e polpe fresche e secche di barbabietole — caffè e surrogati del caffè.

2) Sono esenti dalla tassa scambio i seguenti [illegible]bustibili: carbon fossile ed altri [illegible]tibili fossili, naturali o carbonizzati, anche compressi od agglomerati in formelle - legna da fuoco - carbone di legna.

Sono pure esenti:

a) Petrolio, benzina e residui della distillazione di olii minerali, esclusi i bitumi e prodotti similari;

b) Sapone da bucato, liscive ed assimilati;

c) Acqua per irrigazione, forza motrice ed acqua potabile;

d) Generi di monopolio dello Stato;

e) Libri stampati, compresi i giornali, le riviste e le carte geografiche e di musica stampata o litografata.

Le fatture o note, conti e quitanze sono però soggette al bollo speciale richiesto per le quitanze staccate.

* * *

Agli effetti della tassa scambio importazioni, sono esenti tutte le merci sopra elencate, tranne le seguenti:

Carne fresca ed in scatola — estratti di carne, brodi condensati, liquidi ed in dadi — salumerie — lardo, strutto ed altri grassi alimentari.

Sono pure esenti tutte le merci importate dalle Amministrazioni dello Stato, comprese le aziende autonome e le merci ammesse in franchigia dei dazi doganali;

Nonchè le merci nazionali esportate ed ammesse alla reimportazione in franchigia e residui di lavorazione importati temporaneamente per essere lavorati;

Il bestiame vivo, per il quale la tassa scambio si riscuote all'atto della macellazione ed i vini, esclusi gli spumanti;

I vini comuni ed i mosti e le uve da vino.

Regimi speciali

GAS - ENERGIA ELETTRICA ED ENERGIA REFRIGERANTE

Le somministrazioni di gas, energia elettrica e refrigerante, costituiscono scambio e sono soggette a tassa nella seguente misura: esenti se non superano le lire 5; da lire 5 a 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire: L. 0,05; da lire 1000 in poi, per ogni 100 lire o frazione di cento lire: L. 0.10.

Quando l'importo della tassa non sia inferiore a lire 1 è aumentato del 20 per cento.

Questa tassa si riscuote esclusivamente in modo virtuale a mezzo di convenzioni di abbonamento, con diritto di rivalsa sugli utenti.

BESTIAME VACCINO, SUINO E OVINO

Il pagamento della tassa sugli scambi di bestiame vaccino, ovino e suino avviene all'atto della macellazione o della soggezione delle relative carni all'imposta di consumo, in misura di lire 1,50 per cento sul valore del bestiame stesso.

Gli scambi di bestiame che si verificano prima della macellazione o del pagamento dell'imposta di consumo, non sono soggetti alla tassa di scambio; però le fatture, note, conti e quitanze relative a detti scambi, sono soggetti alla tassa di bollo ordinaria.

Gli scambi dei residui della lavorazione delle carni macellate, come pelli, unghie, setole, corna ecc., sono soggetti ad una nuova tassa, indipendentemente da quella pagata all'atto della macellazione.

Il pagamento della tassa di scambio, nei Comuni provvisti di pubblico macello, avviene contemporaneamente al pagamento dei diritti di macellazione, mediante l'applicazione ed annullamento delle marche doppie, sulla stessa bolletta che viene rilasciata per il pagamento del diritto di macellazione.

Nei Comuni invece sprovvisti di macello pubblico, il pagamento della tassa di scambio avviene all'atto del pagamento dell'imposta di consumo, mediante l'applicazione ed annullamento delle marche sulla bolletta stessa che viene rilasciata per il pagamento dell'imposta di consumo.

Se l'imposta di consumo viene corrisposta a mezzo di abbonamento, la tassa scambio pure viene pagata a mezzo abbonamento che viene stipulato presso il competente Ufficio del Registro.

Se non è provato che la tassa scambio è stata pagata all'atto della macellazione, essa dovrà essere sempre corrisposta all'atto del pagamento dell'imposta di consumo.

BESTIAME EQUINO

Sugli scambi di bestiame equino tra commercianti, industriali ed esercenti, la tassa di scambio viene applicata nei modi normali.

Se però all'atto della macellazione o del pagamento dell'imposta di consumo non è provato che sull'ultimo scambio del bestiame vivo sia stata corrisposta la dovuta tassa, si rende applicabile una nuova tassa di scambio in ragione di lire 1.50 per cento del valore di ogni singolo capo di bestiame, che viene corrisposta agli appaltatori della riscossione delle tasse di macellazione o dell'imposta di consumo.

Ai negozianti e commercianti di bestiame equino, di provenienza estera, iscritti per tale commercio nei ruoli dell'Imposta di Ricchezza Mobile, può essere concesso dal Ministro delle Finanze, in seguito a loro domanda, di pagare la tassa scambio alla dogana, all'atto dell'importazione, in ragione di lire 3 per cento del valore del bestiame importato.

NORME PER L'APPLICAZIONE E LA RISCOSSIONE DELLA TASSA DI SCAMBIO SUI VINI FINI, ESCLUSI GLI SPUMANTI, VINI COMUNI, MOSTI ED UVE DA VINO.

La tassa di scambio sui vini fini, esclusi gli spumanti, sui vini comuni, mosti ed uve da vino, viene corrisposta anch'essa in misura di lire 1,50 per cento del valore di detti prodotti all'atto del pagamento dell'imposta di consumo. Gli scambi che avvengono successivamente al pagamento dell'imposta di consumo, sono esenti dal pagamento della tassa di scambio, ma le note, fatture, conti e quitanze relative a detti scambi sono soggetti alla tassa di bollo ordinaria.

ABBONAMENTI

Nei Comuni nei quali l'imposta di consumo sulle bevande vinose viene corrisposta mediante abbonamento, anche la tassa scambio viene corrisposta a mezzo di abbonamento, che viene stipulato presso il competente Ufficio del Registro.

Quando il canone annuo di tassa scambio, ottenuto in base all'aliquota di lire 1,50 sul valore del prodotto che ha servito di base ai fini dell'abbonamento dell'imposta di consumo, non superi le lire 300, deve essere liquidato, dai Comuni o dagli appaltatori, sullo stesso contratto di abbonamento dell'imposta di consumo e deve essere corrisposto all'atto del pagamento del canone di abbonamento dell'imposta stessa, mediante applicazione ed annullamento delle marche doppie, sulle medesime bollette.

NORME COMUNI ALL'APPLICAZIONE DELLA TASSA DI SCAMBIO SUL BESTIAME VACCINO, OVINO, SUINO ED EQUINO E SUI VINI FINI E COMUNI, MOSTI ED UVE DA VINO.

Quando la tassa di scambio viene corrisposta con abbonamento, per gli scambi di bestiame vaccino, ovino e suino, di vini fini, esclusi gli spumanti, di vini comuni, mosti ed uve da vino, gli esercenti sono in obbligo di denunziare al competente ufficio del Registro il contratto di abbonamento dell'imposta di consumo, entro trenta giorni dalla data di stipulazione del contratto stesso.

Se gli esercenti non provvedono a detta denuncia, il canone di tassa scambio è determinato dall'Ufficio del Registro competente e viene da questo notificato agli esercenti stessi con invito a stipulare la relativa convenzione di abbonamento, nel termine perentorio di giorni venti dalla notificazione.

Trascorso il termine senza che il contribuente si presti alla stipulazione, resta definitivo il canone di tassa di scambio determinato dall'Ufficio.

I Comuni, nel caso di gestione diretta, o gli appaltatori sono obbligati a indicare sui contratti di abbonamento per l'imposta di consumo sulle carni e sulle bevande vinose, il numero presuntivo dei capi di bestiame, distintamente per ogni specie, e la quantità presuntiva dei vini fini e comuni, mosti ed uve da vino, che hanno servito di base alla determinazione dei rispettivi canoni di abbonamento per l'imposta di consumo, e devono trasmettere copia di detti contratti ai competenti uffici del Registro, entro trenta giorni dalla loro stipulazione.

TARIFFE

Il Ministro per le Finanze determina periodicamente, in base al prezzo medio di mercato del bestiame, la quota fissa di scambio da riscuotersi per ogni capo di bestiame, all'atto della macellazione oppure del pagamento dell'imposta di consumo.

Analoghe tariffe di prezzi medii possono essere determinate per la riscossione della tassa sui vini.

Rag. MARIO AGNOLI.

La fine dell'importante riassunto lo daremo nei prossimi numeri. (N. d. R.).

Caccia alla Volpe funestata da una sciagura
La morte di un ufficiale

Nella brughiera di San Vito al Tagliamento si è svolta una grande caccia alla volpe, organizzata dal signor de Gasperi, che è un appassionato di questo sport.

Vi presero parte uno stuolo di brillanti ufficiali e di giovani amazzoni, tra cui la nobildonna Lola de Gasperi, Niki Arrivabene e Nini Leonardi; tra i cavalieri ricordiamo i co. de Asarta e Brandolin, il maggiore Marigi, i tenenti Bresciani, Cosenza, Schilardi ed il signor Someda.

Si fece una buona galoppata di 40 minuti. Fungeva da «master» il signor de Gasperi. L'onore della coda restò a donna Arrivabene.

All'interessante partita di caccia presenziava un eletto pubblico, tra cui la contessa Magda Papadopoli, Mercedes de Asarta, il capitano co. de Gasperi, il capitano Stoppato, il signor Giorgio de Gasperi, ecc.

Il signor Olivieri Coletti diresse un riuscitissimo «cross-country» automobilistico che terminò con la caccia sul prato di Carbona.

RITORNO DISGRAZIATO

UNA AUTOMOBILE SI ROVESCIA

Il nostro corrispondente da Pordenone ci telefona in data di stamane, 22, ore 9:

Purtroppo la giornata trascorsa in tanta cordialità e festosamente si è chiusa con una mortale disgrazia, che ha prodotto anche a Pordenone il più vivo cordoglio.

Terminata la caccia, e dopo un ricevimento, gli ufficiali del Saluzzo, di stanza a Pordenone, che avevano partecipato alla manifestazione, si affrettarono per il ritorno, e quattro di essi presero posto su una automobile pilotata dal tenente signor Cosenza, che partì verso notte.

Accanto al tenente Cosenza, siedeva il tenente Schilardi, un simpaticissimo ufficiale lombardo, di anni 38, e che si trovava a Pordenone da alcuni anni.

Ad una svolta, per schivare un'altra automobile, il tenente Cosenza sterzò la macchina, che scivolando sulla strada bagnata, ribaltò e si capovolse in un fossato laterale.

Tutti si rialzarono più o meno contusi, essendo stati proiettati lontano, tranne che il ten. Schilardi il quale era disgraziatamente rimasto sotto l'automobile semifracassata.

Con molti sforzi la macchina fu sollevata, e l'infelice ufficiale tratto fuori.

Purtroppo la sua morte era stata fulminea ed era dovuta a soffocazione.

LA SALMA A PORDENONE

Si può immaginare il dolore dei compagni per il tragico incidente.

Furono avvertite le autorità di Latisana, e a tutta notte la salma venne trasportata a Pordenone, e deposta nella cella dell'Ospedale civile, ove è stata preparata la camera ardente.

Tutta Pordenone compiange il destino crudele dell'infelice tenente, passato dalla festosa giornata, al sonno della morte.

Il tenente Schilardi era molto conosciuto ed amato dagli ufficiali come dai cittadini.

LE CAUSE DELLA SCIAGURA

Il nostro corrispondente da Latisana, ci telefona stamane dandoci notizia della sciagura, che pure a Latisana ha prodotto viva impressione e profondo compianto.

La disgrazia è avvenuta alle 19 di ieri sera presso Visopoli, in località Molin. Quivi la strada fa una curva pericolosa, ed è fiancheggiata da un fossato che ha un po' di acqua e molta melma. La macchina pilotata dal ten. Cosenza, proprio alla curva si imbattè in altra che veniva in direzione contraria, e che aveva acceso i fari abbaglianti. Per evitare lo scontro, il ten. Cosenza si portò sull'orlo del fossato surricordato, e le ruote scivolarono sul terreno fangoso, provocando il ribaltamento.

Il compianto tenente Schilardi, rimasto sotto la macchina, aveva riportato anche lesioni, tra cui la frattura del cranio.

La salma è stata trasportata a San Michele al Tagliamento; indi, come sopra dicemmo, a Pordenone, che prepara solenni onoranze funebri.

Provvedimento dei Combattenti

Il Direttorio sezionale di Udine ha espulso dalla Sezione di Udine il socio Ermanno Di Lorenzo, per non aver tenuto nel dovuto onore la bandiera della Sezione Combattenti di Udine, che gli era stata affidata per la cerimonia svoltasi domenica in Chiavris.

Erogazioni all'O. N. B.

I seguenti soci dell'Opera Nazionale Balilla hanno versato al Comitato Provinciale di Udine la quota 1930: Sindacato Agricolo L. 120; Stabilimento Agro-Orticolo L. 120; Sig. Angelo Costantini 60; sig. Giuseppe Chiesa 60; Del Bianco rag. Giuseppe 60.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Adunata per istruzione

Domenica 26 corrente, alle ore 8, adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi. Visita ai Carri Armati.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico. Divisa: Uniforme ordinaria. Manipolo ciclisti: con bicicletta.

L'adunata avrà luogo con qualunque tempo.

Le elezioni al Circolo Giov. S. Giorgio

Domenica, al Circolo Cattolico Giovanile «San Giorgio», si è proceduto alle elezioni del Consiglio. Sono stati eletti: Olivo Mario, Canciani Angelo, Gismano Mario, Piccinato Luigi, Fabbro Lino, Gusetti Domenico, Borghi Giovanni, Colpi Lino. In questi giorni verrà rieletta tra i nuovi consiglieri, la presidenza.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Grosso fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della signora Olga Tarlao da Gardo esercente la Pensione Venezia. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, a curatore provvisorio l'avv. Parmeggiani, fissando la prima adunanza dei creditori al 20 novembre e la chiusura del processo al 4 dicembre.

Il fallimento è stato dichiarato su richiesta della stessa Tarlao che presentò un bilancio con i seguenti estremi: lire 315 mila di attivo e lire 305 mila di passivo.

Gravi risultanze in un fallimento
Responsabilita' penali!

Ieri il curatore provvisorio del fallimento Bortolo e Francesco Rossi di Pordenone, rag. Bruno Mirtillo, ha presentato in Tribunale una dettagliata relazione sul fallimento stesso il quale, secondo quanto afferma l'egregio curatore, presenta carattere di gravità speciale.

I Rossi, padre e figlio, esercivano un mulino, ed erano soci di fatto.

Al momento del fallimento essi dichiararono un deficit di lire 65791.20, che però in seguito alle indagini esperite dal curatore venne quasi a raddopiarsi. Il bilancio è nei seguenti estremi: attivo lire 15.714, passivo lire 135173.05, deficit lire 119459.05.

Le cause fallimentari si debbono ricercare nella crisi, e in una serie di disgrazie da cui i Rossi furono colpiti: piene del Meduna che danneggiarono il molino, la morte di un loro operaio travolto da una ruota idraulica, morte di maiali, ecc. ecc. L'ultima disgrazia, ma questa riguarda i creditori, avvenne il giorno stesso in cui il curatore si recò ad apporre i sigilli, morì il cavallo che faceva parte naturalmente delle scarse attività.

Le risultanze delle indagini svolte dal curatore sono però gravi ed investono responsabilità penali a carico dei due fratelli e del direttore del sindacato agricolo Friuli occidentale di Sacile, signor Francescato, il quale avrebbe — secondo la specifica accusa dei Rossi — determinato i falliti a sottrarre e a dissimulare.

Essi dicono che accortesi del dissesto fecero esaminare la situazione loro dal Francescato il quale li indusse al rinnovo dei crediti in scadenza anche con cambiali avallate da persone nulla tenenti.

Il Francescato avrebbe anche incaricato i falliti di ammassare il frumento assicurando che avrebbe provveduto lui al pagamento, ciò che non fece ritirando invece la merce.

Il curatore denuncia appunto queste risultanze chiedendo che il Tribunale indaghi se penalmente vi sieno responsabilità a carico dei Rossi e del Francescato.

* * *

Le conclusioni a cui giunge l'egregio curatore in merito alle responsabilità sono le seguenti:

Per il Rossi Bortolo: responsabile di non aver tenuto i libri prescritti od almeno il libro giornale, e per non aver fatto esattamente l'inventario annuale.

Per il Rossi Francesco come per il Rossi Bortolo e per aver distratto ed occultato una parte dell'attivo (tra cui una motocicletta recuperata a San Vito al Tagliamento).

Per il Francescato, «se venga dalle competenti autorità riconosciuta la specifica accusa a lui mossa da Francesco e Bortolo Rossi nelle dichiarazioni scritte di aver determinato i predetti a sottrarre e dissimulare».

IL RIBASSO DEI PREZZI

L'esempio dell'"A.G.I.P.,,

La stampa romana ha accolto assai favorevolmente la notizia del ribasso del prezzo della benzina.

Il «Popolo di Roma» così commentava: «Dal 1928 ad oggi questo è il terzo ribasso che l'A.G.I.P. offre ai consumatori italiani. Il primo ribasso è stato di lire 30 al quintale nel settembre del 1928; il secondo è stato di lire 15 nel gennaio del 1929; col terzo di oggi, di lire 7, si arriva ad un ribasso di lire 52, cioè di 20 per cento circa del prezzo iniziale.

«Nel mentre che per i primi due ribassi le società straniere hanno seguito l'esempio con qualche ritardo, oggi hanno accettato subito. Non indaghiamo su questo fatto. Può darsi che due anni fa le società straniere avessero dei dubbi sull'efficenza e l'organizzazione dell'A.G.I.P. e oggi non li abbiano più.

«Certo si è che questo organismo parastatale smentisce in pieno il concetto diffuso ed esagerato che gli enti del genere siano dei comodi rifugi di qualche uomo politico e spesso siano ritrovi di gente cui piace la vita comoda anche se modesta, ben lontane come mentalità e come preparazione dalle qualità che occorrono nell'industria e nel commercio. Ormai nel mondo del petrolio l'A.G.I.P., non solo può dire la sua parola, ma può svolgere la sua azione con piena libertà e segnare, ciò che è essenziale, la diminuzione dei prezzi al minuto in stretto rapporto con i prezzi dell'origine.

«E' un esempio che ha il suo alto valore, nel mentre in tanti altri campi non si arriva ad ottenere la stessa cosa. Ma l'esempio dell'A.G.I.P. ha valore anche in riferimento alle cabale monetarie di alcuni produttori, i quali, essendo in condizioni di monopolio, credono con queste cabale di giustificare il fatto di non diminuire le loro tariffe ed i loro prezzi. Fra costoro si debbono porre anche quelli i quali ragionano col solito sofisma che per le merci di grande consumo una piccola diminuzione per il compratore non conta, mentre per le ... costituirebbe una grossa perdita.

«Evidentemente l'A.G.I.P. e le società petrolifere non ragionano a questa maniera perchè altrimenti non avrebbero concesso un ribasso di cinque centesimi al litro, che rappresenta un vantaggio modesto per gli automobilisti, ma che per il milione e mezzo di litri che si vendono ogni giorno rappresentano un minor introito per le società di 75.000 lire al giorno.

«Circa l'entità del ribasso è certo che avvicinandosi al limite di costo, il solto non poteva essere maggiore, considerando inoltre che metà del prezzo della benzina è rappresentato dalla dogana e dalla tassa di vendita. Ma questo ribasso ha inoltre un grande valore perchè viene solamente alla distanza di dieci giorni circa da un ribasso quasi uguale dei prezzi americani all'ingrosso. Ciò vuol dire che l'A.G.I.P. non ha fatto la questione di avere delle forti rimanenze al vecchio prezzo per aspettare tre mesi a fare il ribasso.

«Questa considerazione vale anche per le società concorrenti ed è un merito avere aderito al ribasso che segna una perdita netta sulle giacenze, calcolando su 400.000 tonnellate il consumo annuo, di circa 7 milioni, considerato che vi debbono essere tre mesi di scorta, nche se la scorta fosse un poco minore la cifra è rilevante ed è a tutto vantaggio degli automobilisti italiani.

«L'A.G.I.P. da due anni per la assoluta mente della pubblicità intorno alla propria esistenza e ai prodotti, ma le notizie che ogni poco giungono ai consumatori di ribassi, prima sul petrolio agricolo, poi sul petrolio illuminante, poi sulla benzina, valgono più di ogni effimera esibizione.

«Fra tutte le aziende dello Stato eccone una che funziona in pieno anche se lavora in silenzio».

Il «Corriere» dal canto suo osserva fra l'altro, commentando, che l'A.G.I.P. è in condizioni di poter controllare il mercato come era anche fin dalla sua costituzione, dando la dimostrazione che anche gli enti parastatali, contro i quali si è esercitata tante volte la critica e l'ironia, possono corrispondere ai loro fini perchè saldamente organizzati e severamente amministrati.

Il «Lavoro Fascista» così si esprime:

«L'A.G.I.P. ha dato un esempio in concreto di quella che può essere e deve essere l'azione organica e coraggiosa per stroncare le ingiustificate speculazioni. Alla fantastica cifra di lire 3.60 e persino 3.50 al litro era salito il prezzo della benzina subito dopo la guerra. La cifra si è venuta ragionevolmente ribassando quando accordi intervenuti del regime monetario fermarono il movimento di discesa e tutto fecero per sfruttare in regime di privilegio il povero consumatore.

«L'A.G.I.P. esercita dunque un'azione calmieratrice e prendiamo atto che il ribasso di cui oggi fa godere il pubblico ha la sua genesi in un ribasso recentissimo effettuatosi nelle quotazioni all'ingrosso. L'odierna situazione mette in luce un altro beneficio. Tutto il mercato, anche quello di altre ditte fornitrici e prima di concorrenza con l'A.G.I.P. deve accettare l'onesta e ragionevole diminuzione, il che dimostra non solo che essa è possibile, ma che è stata determinata con fondamento e successo».

Il «Giornale d'Italia» osservando che il nuovo provvedimento preso dalla A.G.I.P. mostra che esso continua a svolgere la funzione per cui questo ente parastatale venne creato, dice che la funzione doveva consistere in una efficare, e nel medesimo tempo, sana azione calmieratrice.

«Vi erano degli scettici. Ora questi scettici sono smentiti dai fatti. Accanto al ribasso del prezzo della benzina c'è, secondo il «Corriere d'Italia», un'altro fatto di natura morale che afferma anche il prestigio di cui ormai la A.G.I.P. gode.

«Infatti — scrive il giornale — mentre i primi due ribassi non erano stati seguiti dalle società straniere, questo terzo ribasso è stato subito accettato e crediamo che non vi sia prova migliore di questa circa la funzione esercitata dall'A.G.I.P. e per cui fu creata».

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

.... Ma se el gato le magna il formagio !?

Il formaggio sarebbe una dolce mogliettina ed il gatto un intraprendente giovanotto che il marito ha fatto venire in casa con la speranza di potersi liberare di una «pantegana vecia» e di una sorcetta giovane che, in casa, gli danno noia. Questo avviene nel 1848 ed è condita da un pizzico molto tenue di patriottismo e da certe musichette leggiadre se non originali chè danno alla commedia il ritmo del «vaudville».

Il pubblico si è divertito senza fatica, perchè in questi tre atti di Nando Vitali non c'è niente di pesante e niente che faccia pensare. Si va avanti così, lietamente, sino alla fine che già, sin dal primo atto, si profila sin troppo chiaramente.

L'interpretazione della compagnia, specie per quanto riguarda la prosa, è stata graziosa e spigliata. Il Cavalieri è stato un magnifico marito innamorato e geloso; il Giacchetti ha creato una bella macchietta di vecchio reduce napoleonico. Benissimo tutti gli altri.

Questa sera la ripresa de «I balconi sul canalazzo» brillantissima commedia di Alfredo Testoni.

Cinema Concerto «EDEN»

«Donna che ama» con Greta Garbo

L'imponente prèmiere del tanto atteso capolavoro Metro Goldwyn Mayer, serie d'oro fuori classe 1930-31: «Donna che ama», avrà il suo magnifico svolgimento nel primario ritrovo cittadino oggi mercoledì dalle ore 17 con speciale esecuzione musicale a grande orchestra dell'inizio e con programma perfettamente aderente alla bellezze dell'azione.

«Donna che ama» è la derivazione del celebrato e popolarissimo romanzo «The Suiglie Standard» della scrittrice Adele Rogers; è un dramma di grande passione, un romanzo di forte amore, una storia di donna e di madre; un soggetto che tratteggia la mente ed il cuore di una ragazza americana nel dilemma: Amore e dovere.

Parlarne degli interpreti è cosa superflua, sono tutti uomini talmente noti al pubblico che si può dire famigliarizzati con lo spettatore; basti citare l'affascinante Greta Garbo, stella d'inarrivabile grandezza, il simpaticissimo Nils Asther, la bellissima Dorothy Sebastian e l'elegante John Mac Brown; cosa si può pretendere di più da un complesso artistico tale!

«Donna che ama» è reduce dai trionfali successi dei più grandi centri l'Italia, ed Udine che ha avuto il privilegio di sollecitarne la programmazione, questo spettacolo susciterà il massimo entusiasmo di pubblico e di consensi.

SPORT

AMICHEVOLI

Oggi al polisportivo Moretti

con inizio alle ore 14, si svolgeranno delle gare atletiche di propaganda fra le scuole, delle quali a suo tempo abbiamo dato annuncio.

Albatros-Fiumicello 4 a 2

Domenica scorsa la forte compagine Albatrina scese a Fiumicello per un incontro con la squadra locale ed ha riportato un'altra bella vittoria vincendo per ben 4 a 2; e la vittoria ha dimostrato che i giovani albatrini sapranno in avvenire dare del filo da torcere a più di uno squadrone nel prossimo campionato dell'U. L. I. C.

Per la cronaca nel primo tempo superiorità degli udinesi che assediano la rete avversaria senza peraltro, data la precipitazione, riuscire a realizzare.

Primi a segnare sono i bianco-rossi locali su calcio piazzato. A tale smacco gli azzurri contrattaccano e pervengono al pareggio con Zuliani che converte un rigore.

La ripresa si inizia con lena da parte degli azzurri i quali con Peressini I segnano al 15' su mischia. L'ultimo punto lo segna Talmassons su una fuga. Poi la pressione dell'Albatros cala di tono. Ne approfittano i locali che con un bel serrate finale con l'ala sinistra ottengono il secondo punto.

Ha presenziato pubblico corretto e numeroso.

Squadra vincente: Feruglio; Zoratti e Zanon (cap.); Scaini, Sigura e Peressini II; Cossutti, Peressini I, Boscolo, Zuliani e Talmassons.

Albatros-Pasian 2 a 0

Le balde riserve dell'A. C. Albatros scese a Pasian di Prato per un incontro amichevole hanno riportato una bella vittoria battendo nettamente il forte undici locale per due a zero.

Come si è disposta la squadra vincente: Zilli; Corazza e Lizzi II; Zanier, Loizzi III (cap.) e Trevisan; Barbarino, Rossi Metus, Monte e Marchesi.

VOCI DEL PUBBLICO

A quando la luce elettrica

Ci scrivono da San Gottardo:

Non c'è da discutere: Udine e San Gottardo sono già «uniti», nel senso che le case si susseguono alle case oramai senza interruzione. Eppure....

Sentite il casetto che mi è accorso domenica. Reduce da una gita in bicicletta (la splendida giornata invitava a.... uscire in campagna) mi sono fermato a bere un bicchiere di vino in un'osteria del paese. La stanza era rischiarata da una lampada a petrolio, pendente dal soffitto. Il calore della fiamma, dalli e dalli, aveva lentamente appiccato il fuoco al soffitto: ma nessuno se n'era accorto. E andò a finire che, bruciato il punto dove stava infisso il gancio sostenitore della lampada, questa improvvisamente cadde e andò in pezzi, proprio sul tavolo dove sei giocatori stavano terminando un «sattifondi» al classico tre sette. Figuratevi il loro spavento. Perchè fu davvero miracoloso se nessuno di essi rimase ferito. Ma quella caduta ~~fu provvidenziale~~, poichè fece avvertire il pericolo che il «focherello» diventasse un gran fuoco. Tutto, per essi, si concluse un piccolo bagno di petrolio.

Quanto a me, ne trassi un conclusione, per così dire, morale: e mi chiesi sul momento, e mi chiedo ancora:

— Non è forse ridicolo che una grossa frazione com'è San Gottardo sia ancor oggi sprovvista di luce elettrica.... E. P.

Corriere Giudiziario

Triste storia d'amore e di abbandono

IN PRETURA

Giudice dott. Foscolini — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere sig. Polano.

Fra la giovinetta Noemi Toti che ora conta appena diciott'anni, era sbocciato oltre un anno fa un idilio con un giovanotto, certo Giacomo Talmassons, che ha un negozio di generi alimentari fuori porta San Lazzaro. L'amore filava tra i due quando, la scorsa primavera, venne, non sappiamo se ad allietarlo o a turbarlo, la nascita di una bambina. Per qualche tempo il Talmassons provvide alla giovane madre ed alla bimba, ma poi se ne stancò adducendo a giustificazione dell'abbandono la condotta della Noemi che, secondo lui, avrebbe avuto altre relazioni.

Da ciò la disperazione della giovane madre che fu cacciata di casa e allora pregò l'amica Jolanda Tarondo di portare la bambina al padre depositandola nel negozio di lui. La ragazza adempì all'incombenza il 13 agosto u. s., ma il Talmassons non volle saperne della piccina che fu portata al Brefotrofio.

L'IMPUTATA ED I TESTIMONI

La Noemi nel suo interrogatorio, dopo aver narrato la sua triste storia di amore e di abbandono, riferisce, come non avendo più mezzi per mantenere la bambina, si decise ad inviarla al padre. Non intendeva con ciò abbandonarla, ed infatti pregò l'amica di portare la piccina di cinque mesi nella bottega. L'amica l'assicurava di aver appoggiato la creaturina in una cassetta di pasta alimentare.

Il Talmassons rispose che non voleva saperne e la bambina, da una signora che si trovava nel negozio, fu portata all'Ospizio.

L'imputata afferma di non esser andata personalmente in negozio a consegnare la bambina per timore di compromettersi. Soggiunge di aver avvertito il brigadiere dei carabinieri in borghese sig. Fantini, che avrebbe mandato la piccina dal padre, ed il funzionario rispose: «Gliela consegni, ma stia attenta di non andare in pasticci». Del resto anche al Talmassons essa ebbe a dire: «Guarda che ti mando la bambina!». «Mandamela pure» replicò lui.

Tarondo Jolanda di Giuseppe è la ragazza che portò la bambina nel negozio del Talmassons e ciò perchè, mentre prima egli provvedeva al mantenimento, poi se ne disinteressò. Allora la Noemi si decise a questo passo.

La teste nega di aver abbandonato la piccina all'esterno del negozio, ma di averla appoggiata su di una cassa di pasta dicendo al Talmassons: «Ci pensi lei!».

Il Talmassons rispose di non saper nulla e rifiutò di ricevere la bambina. Questa fu presa in braccio dalla signora Cuttini, amica di casa, e che si trovava nel negozio. La Noemi attendeva dall'altro lato della via.

Talmassons Giacomo di anni 26 depone che il 13 agosto si affacciò alla soglia del suo negozio una signorina che disse: «Questa bambina è sua». Rispose di non saperne nulla ed allora la signorina deposa la piccina all'esterno della bottega.

Giudice: Ma lei sa se la bambina è sua?

Teste: Non lo so; fino ad un certo periodo lo credetti perchè pensavo che la Noemi avesse avuto rapporti soltanto con me... (Segni di indignazione della Noemi e della Jolanda).

Giudice: Quando ella fu assunto a verbale in Questura, negò d'aver avuto rapporti con la Noemi e di non aver mai provveduto al mantenimento della bambina. Oggi invece lo ammette!

Teste: Poichè sapevo che era stata cacciata da casa, le diedi del denaro.

Jolanda: Nega anche di conoscermi mentre mi vedeva sempre con la Noemi e sapeva che ero sua amica.

Teste: L'avrò veduta qualche volta....

La teste signora Tomadini si trovava nel negozio e vide che la bambina fu appoggiata all'esterno della porta. Il Talmassons dichiarò che non sapeva niente di bambini e la teste raccolse la piccina dicendo: «Che devo farne?». «La porti all'Ospizio», replicò l'altro.

Danielis Luigia d'anni 40, tenne in casa sua la Noemi quando questa partorì ed il Talmassons dichiarò che avrebbe legittimato la piccina, ma poi non se ne fece nulla. Lasciò zucchero, caffè e 50 lire. Poi lui non si fece più vivo fino al 18 giugno e tornò solo quando la teste voleva mandar via le due poverette perchè non era pagato l'affitto. In quella occasione la Noemi disse al Talmassons: «Se non mi soccorri ti mando la bambina» e difatti la mandò. Egli allora diede 500 lire. La teste dice di essere ancora creditrice per vitto ed alloggio e soggiunge che una mattina, entrata in stanza per portare il caffè alla Noemi, vide che era a letto col Talmassons, e allora... portò un altro caffè.

LA DISCUSSIONE

Il P. M. avv. Gomirato, per quanto riconosca trattarsi di un caso pietoso, ritiene provato il reato di abbandono d'infante ed afferma che il Talmassons se doveva risponder davanti alla sua coscienza, non aveva l'obbligo, di fronte alla legge, di mantenere la bambina.

Chiede che la Toti, col beneficio della provocazione grave, sia condannata ad un mese di reclusione.

Il difensore avv. Sartoretti prende lo spunto dalla richiesta del P. M. per osservare che secondo tale richiesta, la provocatrice sarebbe la bambina per esser venuta al mondo. Questo rilievo provoca il risentimento dell'avv. Gomirato e ne segue uno scambio vivace di botte e risposte. L'incidentino è tosto represso dal Giudice.

Il difensore prosegue la sua arringa notando come non sia attendibile il teste Talmassons, che ha negato, anche in tante altre circostanze emerse, quando afferma che la piccina deposta all'esterno del negozio. L'imputata pregò l'amica di portare la bambina al padre e non poteva sapere che fosse abbandonata, tanto più che la consegna era avvenuta un'altra volta. Manca quindi il dolo essendo stata intenzione della Toti di procurare alla sua creatura un miglior trattamento. Chiede perciò l'assoluzione in via principale perchè il fatto non costituisce reato e in via subordinata per mancanza di dolo.

Il Giudice invita il Talmassons a lasciare l'aula e quindi pronuncia sentenza con cui la Toti è condannata a mesi 2 e giorni 23 di reclusione col beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione.

Il pubblico sfolla lentamente commentando in vario senso.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. uff. Agosti — Giudici cav. avv. Minesso e dott. Del Piero — P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Pacifico.

Giovinezza traviata

Rampogna Rodolfo di anni 22 fu Angelo da Pordenone, malgrado la giovane età ha già scontato numerose condanne per reati contro la proprietà. Ora è imputato di furto con destrezza per avere, al mercato di Codroipo, il 26 agosto 1930 involato un portamonete con 3 lire, togliendolo dalla tasca di certa Luigia Falsetto.

L'imputato si giustifica ricordando la sua giovinezza derelitta: il padre morto al Manicomio; la madre morta giovanissima di malattia che non perdona. Soggiunge che non si impadronì del portamonete togliendolo dalla tasca della Falsetto, ma afferma di averle dato sbadatamente un urtone in seguito al quale il portamonete cadde a terra. Questa scusa alquanto magra non persuade il P. M. il quale sostiene provato il borseggio e chiede la condanna del Rampogna a 9 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua. Dopo la richiesta del difensore d'ufficio, avv. Sartoretti che chiede il minimo, il Tribunale condanna il Rampogna a mesi 7 e 10 giorni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregrazione ed accessori.

Fatti e fatterelli del giorno

Colpito con una scure alla testa

Nella notte del 18 corr., in una stradicciola di montagna presso Gemona, e precisamente a Borgo Savalons, si è svolto un piccolo dramma.

Tale Carlo Ceccon fu Nicolò di anni 45, dimorante a Gemona, alle 2 di notte stava avviandosi in alta montagna armato di una scure per tagliare della legna.

Ad un tratto, senza che nulla potesse vedere, il Ceccon veniva aggredito alle spalle a privato della scure.

Immediatamente l'aggredito impegnava coll'aggressore una colluttazione ma naturalmente ne riportava la peggio.

L'aggressore inferiva al Ceccon due colpi di scure alla testa procurandogli due larghe ferite al cuoio capelluto. Intanto il ferito riusciva a riconoscere il suo uomo per il fabbro Pietro Pascolo fu Antonio d'anni 32, dimorante pure a Gemona.

Denunciato il fatto, i carabinieri rintracciavano il feritore il quale interrogato sul fatto lo ammetteva, scusandosi col dire di aver agito in tal modo perchè il Ceccon si recava spesso a tagliare della legna non sua.

Naturalmente ci devono essere sotto questa scusa altri motivi più seri per i quali il Pascolo si è deciso ad aggredire il suo antagonista.

Intanto che le cose vengano in chiaro, i carabinieri hanno tratto in arresto il Pascolo e denunciato alle autorità competenti per lesioni colpose.

Panocchie e patate

Colussi Teresa di Carlo di anni 53 è una povera donna con un orticello ove crescevano assieme a pochi ortaggi, alcune canne di granoturco. Sola con una figlia ammalata, deficente e per di più con un braccio rotto, prestava l'opera sua nei campi dei vicini, fuori porta S. Lazzaro e forse, almeno secondo l'accusa, all'alba e al tramonto arrotondava le sue magre risorse con qualche cesto di panocchie e di patate. Per questo è comparsa in istato d'arresto davanti al Giudice per rispondere di furto continuato commesso nei mesi di settembre e ottobre. Essa nega d'essersi appropriata delle panocchie e della patate a danno dei vicini e afferma che quanto le è stato trovato in casa le è stato mandato da una sorella o è frutto di compensi in natura per prestazioni d'opera.

Sono interrogati come parte lesa il cav. Pietro Fantoni che dichiara di aver saputo del furto da un suo colono e come testi il vice brigadiere dei RR. CC. Vianotta che estese il verbale, il colono del cav. Fantoni ed altre donne che videro la Colussi aggirarsi nei campi dei vicini.

La Colussi guasta la sua posizione che ispirerebbe pietà con un contegno alquanto petulante tanto che il Giudice la minaccia più volte di allontanarla dall'aula.

Il P. M. avv. Gomirato ritiene provata la responsabilità dell'imputata e ne chiede la condanna, dato che è recidiva, a un mese di reclusione.

Il difensore avv. Sartoretti cerca abilmente di scagionare la Colussi di cui chiede l'assoluzione per insufficenza di prove.

Il Giudice condanna l'imputata a 1 mese e dieci giorni di reclusione ordinando la confisca dei prodotti sequestrati.

Industriale derubato dalla bicicletta

L'altra notte, verso le 23, alcuni ignoti sono penetrati nell'abitazione del signor Rodolfo Bertoli di Rodolfo, di anni 39, dimorante in via Tricesimo 65, asportando la bicicletta che si trovava dietro la casa. I ladri o il ladro devono essere penetrati nel cortile dell'abitato scavalcando la cinta del cortile stesso.

Il fatto è stato denunciato ai RR. CC. di Porta Gemona i quali stanno esperendo le indagini.

Ruba tre paia di ski

Nei giorni scorsi il signor cav. Eugenio Lamborghini, proprietario di una fabbrica di sci in via Buttrio, ha denunciato il figlio del custode della fabbrica stessa per furto continuato. Vittorio Mauro, tale è il nome del denunciato, tempo addietro si è appropriato, all'insaputa dei famigliari, di una ruota di carriola, di un pezzo di cuoio e di tre paia di sci, vendute in seguito a tre persone di sua conoscenza.

Il giovane, constatato il fatto, è stato denunciato alle autorità competenti assieme alle persone che hanno comperato la merce rubata.

Un bambino che ha due stati civili

Non accadde veramente tutti i giorni che un individuo possa legalmente farsi chiamare con due cognomi diversi, e che sia costretto a chiedere l'annullamento di uno.

Proprio ora si sta interessando l'autorità di un caso di questo genere.

Nel novembre 1922, veniva abbandonato sulla porta del Brefotrofio Provinciale un infante dalla apparente età di sei mesi, che fu accolto nel Pio Istituto e allevato assieme a tanti altri ivi ricoverati. Riuscite vane le ricerche espletate per rintracciare la madre, l'ufficio di Stato Civile, impose al trovatello il nome di Cesare, e il cognome di Zaccoldi.

Gli anni passarono e il piccino crebbe vispo e in ottime condizioni fisiche nel Brefotrofio che provvide naturalmente alla sua assistenza e alla sua prima educazione.

Ora avvenne che proprio in questi giorni si presentassero alla direzione dell'Istituto certo Pietro Urbani fu G. B. e la di lui moglie Lucia Rosso fu Ermenegildo, i quali si erano uniti in matrimonio il 22 settembre u. s.

— Noi vogliamo legittimare — essi dissero — un nostro bambino che è qui al Brefotrofio e che si chiama Cesare Rosso di Lucia. E' nato il 17 aprile 1922.

— Ma qui — fu loro risposto — non c'è nessun Cesare Rosso!

L'equivoco però fu chiarito, quando la madre spiegò che il Cesare Zaccoldi, era precisamente suo figlio.

Ella lo aveva dato alla luce nel reparto maternità il 17 aprile 1922, e con atti del notaio Someda nel 29 luglio dello stesso anno, lo aveva riconosciuto per proprio figlio, e lo aveva anche tolto dal Brefotrofio.

Venutele però a mancare i mezzi di sussistenza, aveva portato il bimbo nuovamente al Brefotrofio abbandonandolo sulla porta di ingresso, precisamente nel novembre 1922.

In seguito a queste dichiarazioni, l'atto di nascita redatto dall'ufficiale di stato civile verrà annullato, rimanendo valido il primo, cioè Cesare Rosso.

Le maestre di Ziracco derubate

I ladri, rimasti anche questa volta ignoti, hanno preso di mira le scuole di Ziracco. Dopo aver rotto una inferriata sono riusciti a penetrare nell'aula, e dai cassetti delle cattedre rubavano una scatola di figurine in celluloide, di proprietà della maestra signorina Elda Musoni cagionandole un danno di 50 lire, e un portamonete di proprietà della maestra signorina Alviana Mangione, portamonete che contenseva 15 lire.

Un incidente ferroviario sulla Pontebbana

Verso le ore 14 di ieri un treno merci straordinario era partito regolarmente da Moggio verso Resiutta, ove doveva incrociare col treno viaggiatori in arrivo nella nostra città alle 15.40. Sotto una galleria si spezzò l'asse di trazione della locomotiva. Prontamente i ferrovieri di servizio diedero mano ai freni, fermando il treno. Nel frattempo la locomotiva raggiungeva Resiutta, da dove partiva una seconda macchina che trainava poi il convoglio sino a quella stazione.

Il treno viaggiatori 3645 partì da Resiutta con ritardo di 56 minuti e il treno ascendente ritardò di mezz'ora.

Mediatori in contravvenzione

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione a certi Giovanni Mosegini fu Francesco di Mortegliano, Baggi Pietro fu Francesco di anni 56 e Del Negro Antonio fu Sante da Udine, perchè sorpresi in Braida Bassi ad esercitare la mediazione senza la prescritta licenza.

Mendicanti in via V. Veneto

Pure dagli agenti della Vigilanza Urbana vennero elevate contravvenzioni per questua vessatoria ai mendicanti Domenico Zilli fu Giovanni di anni 80 e Angelo Cremese fu Andrea di anni 59, trovati in via Vittorio Veneto a questuare.

Il dott. Soldà in contravvenzione

Dicemmo l'altro giorno di un incidente avvenuto al passaggio a livello di Palmanova, ove l'automobile pilotata dal dott. Mario Soldà, sanitario a Percotto, sfondava le sbarre, fermandosi sulla linea. Per un miracolo il treno che allora sopraggiungeva potè arrestarsi a due metri dall'automobile, evitando così una sicura sciagura.

I militi della Ferroviaria hanno elevato contravvenzione al dott. Soldà, per non aver ottemperato ai regolamenti della ferrovia.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Zurigo 371 — Londra 92.84 — Stati Uniti 19.09.75 — Scellino austriaco 2.6960 — Marco germanico 4.5540 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77 — Consolidato 81.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 747.56 — Pressione al mare: 757.56 (in diminuzione) — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 14 — Temperatura massima di ieri: gradi 15.5 — Minima di stanotte: 13.5 — Umidità nell'aria: 85 — Cielo in parte coperto; tempo incerto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 22 ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA: Ore 21: «Frasquita», operetta di Lehar.

ROMA - NAPOLI — Ore 20.35: Concerto sinfonico e vocale.

DAVENTRY 5 XX - LONDRA — Ore 21: Concerto sinfonico - Dalla Queen's Hall.

OSLO — Ore 20: «Zar e Carpentiere», opera di Lortzing.

RADIO - PARIGI — Ore 21.45: «I pescatori di perle», di Bizet (con artisti dell'Opera e dell'Opera Comique).

Giovedì 23 Ottobre 1930

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: «Cendrillon», commedia lirima di Massenet.

BERLINO. — Ore 21.10: «Il folle direttore d'orchestra», opera gaia in 3 atti di Benni e Keiser.

BRNO — Ore 19.50: Una serata al Castello di Jaromerice verso il 1730 (sinfonie ed arie diverse).

OSLO. — Ore 20: Concerto da una chiesa - Composizioni di J. S. Bach.

TOLOSA. — Ore 21.30: Trasmissione dal Gran Théatre du Capitole.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DAME CARITA' DUOMO. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: Emilia ed Albano Bisaro 50; Teresina e ing. Pietro Comeni 50.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: Maria Elena Sostero 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: Famiglia cav. Innocente Toppani 25.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: Famiglia cav. Innocente Toppani 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: dott. Ardiccio Trebbi 10.

Rifugio Bambin Gesù: Per onorare la memoria del dott. Venanzio Pirona: dottor Aldo ed Elsa Mozzi L. 50; Maria Mylini Pirona L. 50.

Beneficenza

Dame di Carità — (*Parrocchia di San Giorgio*) — In memoria di Pietro Mauro: Menazzi Lao lire 40 — Venier Maria 5 — In memoria del notaio Pirona: Marchesa Maria Mangilli, ved. Braida lire 10.

Dame della Carità: In memoria del dottor Venanzio Pirona: dott. Aldo ed Elsa Mozzi L. 50.

Congregazione di Carità: In memoria del notaio Venanzio Pirona: avv. cav. Gino Zagato L. 10; prof. arch. Luigi Taddio, 10; dott. Alfredo Lazzarini, 20; Elvira Buri, Palmanova, 25; co. avv. Antonio Bellavitis, 10.

Trattoria Comunale

Oggi mercoledì, cena: Tortellini al consommè - Alesso di manzo o di vitello - Contorni.

Domani giovedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Vitello arrosto - Contorni.

Cena: Minestrone - Ossobuco di vitello - Contorni.

Elenco dei locali sfitti

Durante la terza settimana del mese furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Viale 23 Marzo 18, vani 1, uso magazzino, fitto mensile L. 80 — Via Poscolle 50, vani 7, abitazione, lire 500 — Via Cicogna 44, vani 5, lire 230 — Via Ronchi 43, vani 4, fitto da convenire — Via Aquileia 38-40, vani 10, fitto da convenire — Via Marsala 16, vani 3, lire 100 — Via Valleggio 42, vani 6, lire 280 — Via Cicogna 52, vani 5, lire 200 — Via Solferino 17, vani 5, lire 200 — Via Poscolle 52, vani 7, lire 890 — Paderno, via Feletto 11, vani 4, lire 120 — Via de Rubeis 3, vani 1 (magazzino), vani 1 (abitazione), lire 120 — Via Tomadini 56, vani 5, lire 150 — Via A. L. Moro 1, vani 6, lire 155 — Via Aquileia 78, vani 7, L. 270 — Piazza Patriarcato 8, vani 1, negozio, lire 320 — Via Cicogna 38, vani 4, abitazione, lire 180 — Via Gemona 31 vani 5, lire 200 — Viale Stazione 6, vani 5, lire 230 — Via Magenta 32, vani 4, lire 175.

Dal Friuli centrale

Gemona

La nomina del Consiglio della Sez. dell'A. N. A.

(21) — Ieri sera nell'Albergo «Alla Posta», sede della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, si sono riuniti tutti gli ex Alpini e Artiglieri da montagna di Gemona, per la nomina del Consiglio della ricostituita Sezione.

Il Comandante della Sezione, Console cav. uff. Liuzzi, ha ringraziato i numerosi intervenuti e con appropriate parole li ha esortati a tutto dedicarsi per il maggiore sviluppo della nostra fiorente Sezione. Propose all'assemblea a componenti del Consiglio (che vennero all'unanimità eletti) i signori tenente Venchiarutti Antonio, tenente Dosi geom. Gino, tenente Castellani Andrea, Sartori Luigi, segretario amministrativo sottotenente Baldissera rag. Ottorino.

Dopo aver distribuito le tessere e i distintivi agli iscritti e preso in esame alcune importanti questioni della Sezione, la riunione si è chiusa con una bicchierata e fra canti alpini.

INFORTUNI SUL LAVORO

— L'operaia Franceschina Zanitti di Francesco, di anni 18, di Montenars, occupata presso il Cotonificio Morganti, lavorando in macchina, s'impigliava le dita della mano sinistra tra due rulli producendosi ferite lacero contuse con distacco parziale delle unghie alle dita medio e anulare della mano sinistra. Guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— L'operaio Giovanni Michieli, di anni 15, da Gemona, apprendista ai Rings, Cotonificio Morganti, nello spostare una cassa si produceva una distorsione al braccio destro con probabile strappo muscolare al terzo inferiore interno. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Tricesimo

CONFERENZA AGRARIA

Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura per Gemona-Tarcento ha tenuto in questo Corso Popolare del Dopolavoro una applaudita lezione sul tema: «Pratiche di stagione in rapporto alla intensificazione della Battaglia del Grano».

L'oratore dimostrò con inoppugnabili dati statistici, il continuo progresso nella produzione granaria dopo l'inizio della battaglia.

Tarcento

Inaugurazione dell'Asilo a Segnacco

Insediamento del Consiglio Direttivo

Martedì mattina nella vicina frazione di Segnacco, è stato con austera cerimonia, inaugurato l'Asilo Infantile: benefica istituzione che raccoglie nel suo grembo circa 40 bambini d'ambo i sessi e che ha la sua sede nel comodo edifizio dell'ex Municipio.

Si è pure insediato il Consiglio Direttivo composto dal signor cap. Grasselli Segretario Politico del Fascio, Armellini cav. Vincenzo Commissario Prefettizio del Comune, Tito Italo Bosello R. Direttore Didattico, R. Parroco di Segnacco don Sambuco, dott. co. di Montegnacco presidente Opera Maternità ed Infanzia, Maestro Valerio segretario cassiere.

Il Fascio tarcentino, ottemperando alle direttive del Governo Nazionale, ha con questa iniziativa appagato il giusto e vivo desiderio di quei frazionisti, ai quali spetta ora il compito di completarla in brevissimo tempo.

PER L'ERIGENDO OSPEDALE

Lunedì sera, il Segretario Politico, signor cap. Antonio Grasselli, ha riunito nel suo ufficio, il Comitato dell'erigendo Ospedale «Principe di Piemonte».

Alla riunione erano presenti: il Commissario Prefettizio del Comune, il Reverendo parroco don Camillo di Gaspero, il presidente della Congregazione di Carità, il dott. Bonfadini, presidente del Comitato, il dott. Botrè segretario Cassiere.

Tutti i convenuti, dopo aver constatato lo svolgimento già a buon punto delle pratiche necessarie per la costruzione della indispensabile, umanitaria opera, ha deciso di affidare ad una impresa locale mediante trattativa privata l'esecuzione dei lavori che saranno, salvo casi imprevisti, iniziati entro la prima quindicina del prossimo novembre allo scopo di lenire la disoccupazione stagionale.

NOZZE AUSPICATE

Dopo oltre otto anni di permanenza fra noi, la distinta signorina Carolina Vidoni di Gemona, cognata al concittadino signor Olvino Morgante, giurerà oggi fede di sposa al bravo giovane signor Ottorino Vidoni, pure di Gemona.

Alla novella coppia, i migliori auguri.

* * *

Nell'occasione, il signor Olvino Morgante ha offerto lire 50 al Comitato Fascista di Assistenza Civile.

S. Daniele del Friuli

NUOVO SERVIZIO DI AUTOCORRIERA

Col 1. novembre prossimo venturo la locale Società Autoservizi inaugurerà un nuovo servizio di autocorriere San Daniele-Pinzano in coincidenza con la ferrovia pedemontana.

IL NUOVO COMANDANTE DEI RR. CC.

Proveniente da Gaeta ove era addetto a quella Scuola Allievi Carabinieri, è qui giunto per assumere il comando di questa importante Stazione, il Maresciallo Maggiore signor Assuero Salvestroni.

Al nuovo Comandante il nostro benvenuto cordiale.

BRILLANTE AFFERMAZIONE

La casa editrice dott. Francesco Vallardi di Milano, ha recentemente pubblicato un lavoro del concittadino Domenico Milillo, dottore in legge, su «Atti preparatori ed atti esecutivi nel tentativo punibile», pregevole studio già ospitato in «Scuola Positiva» la nota rivista di Diritto e Procedura Penale diretta dagli avvocati R. Garofalo, R. Florian, e A. Beremin.

All'egregio giovane che mercè lo studio assiduo, già si profila un brillante avvenire, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Rive d'Arcano

L'infortunio di uno scolaro

Nel pomeriggio di ieri, mentre si recava a scuola, il bilustre Luciano Sonvilla ebbe a scivolare malamente a terra, riportando la frattura dell'ulna sinistra al 3. superiore.

Immediatamente soccorso da alcuni presenti e portato nell'ambulatorio del dott. Della Giustina. Questi gli ha prestato le prime cure, e ne ha quindi consigliato il trasporto nell'Ospedale di San Daniele. Quivi il chirurgo dott. Penasa accolse il disgraziato nel suo Reparto. Ne avrà, salvo complicazioni per una trentina di giorni.

Basiliano

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Zamparo furono fatte le seguenti offerte:

All'O. N. Balilla: dott. Giuseppe Orlando L. 25.

Alla Congregazione di Carità: cav. dott. Mattia Piccoli di Sedegliano 10 — Vittoria ved. Micoli Rovere di Sedegliano 10 — Valentino Micoli 10 — Elisa Masotti Corradini di Udine 25.

Faedis

LA GENEROSITA' DEL DUCE

Alla signora Erminia De Luca, che tempo addietro diede alla luce due gemelli, sono pervenute lire 200 inviatele dal Duce al quale era stata fatta presente la nascita dei due bambini.

Magnano in Riviera

Trasferimento del Centurione Zuliani

Il centurione signor Ermacora Zuliani, primo Podestà e Segretario politico di questo Comune, per esigenze del suo alto ufficio nella M. V. S. N., è stato trasferito a Zara per continuare la sua opera di fede, al servizio del Fascismo, su quel lembo di terra di confine santa a tutti gli italiani.

La notizia della partenza ha provocato vivo rammarico in tutta la popolazione, che amava il suo capo e ne apprezzava le sue doti di mente e di cuore, giacchè esso si è sempre in ogni ramo ed in ogni attività adoperato per il bene del Comune, delle varie Istituzioni da lui create e dei singoli.

Gli amici più intimi, prima della partenza, hanno manifestato al camerata e capo la loro immutabile devozione, assicurandolo di seguire le sue direttive e di dare continuità alle molteplici opere e istituti ch'esso con pura fede fascista ha guidato sino ad oggi.

Siccome è in tutti la convinzione, a cui si aggiunge i fervidi auguri dell'intera popolazione, che il Podestà Zuliani ritorni fra breve nel Friuli, non si è fatto il solito banchetto di addio, ma solo una semplice bicchierata di presto arrivederci. A lui inviamo, col nostro augurio di rivederci, un devoto e fraterno alalà.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il Commiato ufficiale del prof. Carpenè

(21) — Oggi, dopo alcuni giorni di assenza per ragioni di ministero, è ritornato il prof. don Francesco Carpenè per prendere commiato da questa città donde passa alla importante direzione del Collegio Salesiano di Belluno.

In tale occasione la cittadinanza di Tolmezzo ha dimostrato in quanta considerazione fosse tenuto il Sacerdote pio, l'educatore per eccellenza, il Salesiano perfetto, che durante la sua permanenza qui seppe cattivarsi la stima e l'affetto generale non solo locale, ma di tutta la Carnia.

Per l'ora convenuta (17.30) i locali del Collegio rigurgitano di autorità, di cittadini di ogni ceto, i quali hanno voluto prendere parte alla manifestazione e tributare personalmente all'esimio partente il plauso e l'augurio più cordiale, senza sottintesi, espressione viva e sentita di tutta una popolazione riconoscente.

Fra gli intervenuti notiamo:

Alla tavola d'onore, nel centro il professore don Carpenè; ai lati: prof. on. Michele Gortani, mons. Ordiner. ispettore scolastico Sardo Marchetti, Procuratore del Re avv. cav. uff. Cottafavi, Preside delle Scuole medie prof. Dal Santo, Vicepodestà avv. cav. G. B. Quaglia.

Fra le Patronesse dell'Opera Salesiana, le signore: Romana De Marchi, signorina Maria Chiussi, Andreazza, Marchetti, Tavoschi, Dal Santo, Bossi, Tognazzi, Craighero, Morgante, Ciani, Aita, Torresini, Franceschini, Luzzatto, Rinoldi, Arcani, Capellaro, Marioni, Parisatti e Pizzo, signora Soave, prof.ssa Bonuzzi, signora Moro, e Davanzo.

Fra gli intervenuti i signori: capitano Giordano e tenente Tummo dei Reali Carabinieri; Direttore Collegio Salesiano don Dal Bianco; cav. don Ugo Larice; dottor cav. Umberto Cecchetti; dott. Cesare Tess; ing. De Marchi; cav. Tavoschi; Vittorio Molinari; Carlo Soave; G. B. Straulino; pittore Davanzo; prof. Mirabella; Silvio Giardinieri; cav. Luigi Craighero; maestro Zearo; maestro Candoni; prof. Andreazza; prof. Franceschini; avv. Marpillero; G. B. Dorotea; Pietro Micheletto; Antonio e Giulio Larice; Direttore Ascanio Cappellaro; Amedeo Quaia; Arrigo Aita; Jacopo Linussio; Fumei; Cussigh; Vincenzo Mari; dot. Regolo Corbellini; dott. Oscar Luzzatto; Girolamo Moro; Nicolò Baisero; geometra Delli Zotti; Carlo Bevilacqua; ing. Rinoldi; rag. G. B. Cacitti; Ferruccio Cedolini; rag. Giovanni Rinoldi; Renato Filipuzzi; avv. Boria e... tantissimi altri.

Dopo le presentazioni nell'ampia sala del Collegio, adorna di sempreverdi, di bandierine e festoni, l'ispettore Sardo Marchetti, con alata parola, saluta il partente rammaricandosi per il suo distacco. La Carnia (dice) aveva trovato in don Carpenè tutta la sua vita: vita morale, spirituale, educativa, istruttiva. Don Carpenè aveva conquiso i cuori di queste buone popolazioni con la bontà del suo cuore, coll'intelligenza fattiva e realizzatrice di quelle virtù che sono le doti principali dell'educatore. Don Carpenè lascia la Carnia, ma lascia fra noi una parte del suo cuore che per noi sarà sprone a perseverare nell'opera da Lui intrapresa a beneficio di queste popolazioni che tanto amano ed apprezzano le vie del lavoro, del sapere e della virtù. In nome della scuola, della cittadinanza, degli amici brinda alla salute del partente; nel nome di Tolmezzo, nel nome di Dio brinda alla salute del prof. don Carpenè e della simpatica famiglia Salesiana. Fragorosi applausi coronano il discorso.

Ha quindi la parola, per il Comitato Patronesse dell'Opera Salesiana, la signora Andreazza la quale, presentando un artistico Crocefisso d'argento a nome delle Cooperatrici dell'Opera stessa, ha pronunciato le seguenti parole:

«Rev.do signor Direttore! A nome della Presidente — spiacentissima di non poter intervenire perchè indisposta — ed a nome di tutte le Cooperatrici Salesiane, mi permetto presentarvi un nostro povero ricordo povero, ma ricco insieme di sconfinata sublime ricchezza: un Cristo divinizzato sulla Croce. Accettatelo, graditelo, reverendo Direttore. Lontano da Tolmezzo e dalla Carnia, che tanto vi ebbe caro — e della cui affezione voi larganiente foste degno!

Egli vi ricorderà diuturni tesori di bontà e di sapere silenziosamente profusi a piene mani. E non inutilmente! Chè a cento, a mille portaste le pecorelle a' piedi del Salvatore; chè a cento, che mai invano bussarono al vostro cuore a mille si elevano oggi a Voi le commosse voci di madri benedicenti, di figli, di amici paterno. E mentre chiniamo reverenti il capo a Voi, rivolgiamo il nostro pur deferente benvenuto al vostro successore. Degno figlio di Don Bosco, Egli pure saprà camminare su quelle come sante, e render così meno amaro il vuoto che Voi lascierete fra noi».

Pascia prende la parola il prof. Dal Santo, Preside delle Scuole medie, il quale illustra l'opera profondamente sentita nel campo dell'educazione e dell'istruzione, dei figli del nostro popolo per i quali il partente aveva una passione speciale. La scuola, coadiuvata da simili educatori, non può non raggiungere il fine per il quale essa è creata. Chiude salutando don Carpenè in nome della scuola, formulando i migliori auguri per l'immancabile suo avvenire.

A nome dei numerosi ammiratori ed estimatori offre al partente un bellissimo quadro prettamente carnico, opera del pittore carnico Marco Davanzo.

Il dono è accolto con festosa gioia dal festeggiato, il quale, profondamente commosso per tanta dimostrazione di stima e di affetto, dopo brevi minuti di raccoglimento, si alza per ringraziare tutti, autorità, rappresentanze e cittadini, per quanto hanno voluto tributare alla sua persona.

— Non è a me però che tanta generosità di affetti si deve rivolgere in questa circostanza: è alla famiglia di Don Bosco il vanto e l'orgoglio di aver fondato qui, in questa forte e generosa Carnia, un'altra famiglia Salesiana.

Raccomanda vivamente alle autorità ed ai cittadini tutti di continuare l'opera intrapresa, che è opera di redenzione, crociata santa contro il male e contro il vizio.

— Voi (così continua), che avete iniziato così bene una santa campagna sappiatela continuare per il bene delle vostre famiglie, della vostra regione, della nostra Patria.

Ringrazia in modo particolare la scuola che come è retta oggi è retta saggiamente secondo la traccia di Don Bosco che voleva e vuole una scuola profondamente saggia, virtuosa, soprattutto cristiana, che sono le virtù basiliari di un popolo.

Ringrazia le autorità per l'affiatamento avuto durante questa sua opera di fondazione.

Saluta gli amici con cuore fraterno, dolente di dover lasciare Tolmezzo dove però non è detto che non possa ritornare.

Brinda all'avvenire di Tolmezzo e di tutta la Carnia, di cui serberà gratissimo ricordo.

Le commosse parole del prof. Carpenè furono vivamente applaudite dal numeroso uditorio.

Prima di accomiatarsi, tutti vollero stringere la mano al benemerito figlio di Don Bosco, che tanto bene ha fatto a questa nostra Carnia nel campo spirituale educativo.

Al partente rinnoviamo da queste colonne il nostro cordiale ed affettuoso saluto.

La revisione dei tori e torelli in Carnia

Domenica 19: SOCCHIEVE: Revisione Mostra riuscitissima, per l'ottima qualità dei tori e torelli presentati, per la seria preparazione degli allevatori, per il lusinghiero progresso raggiunto nel campo zootecnico.

Il dr. Muratori, all'atto della premiazione, a nome della Commissione porgeva agli allevatori vivissimo plauso esortandoli ad intensificare la loro intelligente opera per il miglioramento agricolo-zootecnico.

Una parola di lode merita il signor Podestà di Socchieve, che con vero fervore sprona gli allevatori e cerca di favorirli nello svolgimento del programma approvato.

Presentati 42 capi: Premiati: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo con L. 500, per un ottimo toro originario svizzero; Mazzolini Luigi di Socchieve L. 700, due soggetti; Latteria di Priuso L. 300; Picotti Giuseppe L. 500, due capi; Petris Pietro di Ampezzo L. 400; Dario Giacomo di Preone L. 400; Dario Calisto di Socchieve L. 250; Lorenzini Domenico di Raveo L. 250. Con lire 200: Fachin Luigi fu Romano di Socchieve e Rugo Giacomo di Enemonzo. Con lire 100: Dario Luigi di Raveo, Menegon Ferdinando di Socchieve, Miurin G. B. di Ampezzo, Fachin Osvaldo di Enemonzo e Fachin Giacomo di Ampezzo.

Approvati: Fachin Luigi fu Romano, Del Degan Antonio, Martinis Luigi, Tomat Giovanni, Concina Luigi, Latteria di Enemonzo, Zanier Pietro, Fachin Guerrino, Latteria di Voltois, Spangaro Silvestro, De Monte Luigi, Fachin Luigi di Pasquale, Diana Maddalena, Schneider Arcangelo, Rugo Giacomo, Cimenti Giovanni fu Pietro.

Dichiarati rivedibili 4 torelli perchè troppo giovani.

Squalificati 4.

Cronaca Cividalese

Opera Nazionale Maternità ed Infanzia

(21) — Sotto la presidenza del cav. Antonio Rieppi si è radunato ieri sera il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con l'intervento dell'Ufficiale sanitario comm. prof. Accordini, del R. Pretore avv. Mario Scandellari, del presidente della Congregazione di Carità cav. nob. R. Albini e delle Patronesse signore Maria Moro e Bianca de Paciani. Assisteva alla seduta il Segretario signor Pietro Missio.

Il Presidente diede comunicazione di una lunga serie di provvedimenti presi dopo la ultima adunanza a favore di povere vedove con prole numerosa e senza mezzi, e di fanciulli abbandonati; disse delle difficoltà che si incontrano ora pel collocamento anche di orfani in Istituti di educazione, perchè i posti assegnati a tal fine sono sempre coperti. Parlò quindi della prossima istituzione di un ambulatorio ostetrico da parte dell'O. N. M. I. presso l'Ospedale, la cui amministrazione è disposta a concedere l'uso del personale sanitario che gentilmente si presterà, dei gabinetti, degli oggetti scientifici, mentre la Federazione Provinciale provvederà alla somministrazione delle farine lattee e di altri alimenti.

Sull'argomento prese la parola il patrono prof. comm. Accordini che portò alcune delucidazioni sulla relativa possibilità, esprimendo la speranza che la Federazione possa in breve passare all'attuazione della proposta.

In ultimo il Comitato si occupò della istituzione di un refettorio materno proposto dalla benemerita Federazione Provinciale, e da far funzionare nell'entrante inverno a beneficio delle gestanti e puerpere povere e dei loro bambini.

E qui il Presidente riferì che a facilitare la effettuazione del progetto è già venuto incontro con l'offerta dei locali attrezzati la Congregazione di Carità il cui Presidente espone le condizioni relative.

Parlarono su questo oggetto anche il patrono prof. Accordini, il Giudice avv. Scandellari e si conclude facendo voti che anche il Refettorio materno sia presto un fatto compiuto.

Dopo di che, la seduta, alla quale mancarono alcuni membri giustificati, venne levata.

PER L'ASSISTENZA ALLE PUERPERE

Col 9 corrente mese è entrata in vigore la legge 13 maggio 1929 per la tutela delle operaie e impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerpera.

I benefici di questa nuova legge, non è bisogno di illustrarli; oggi, ogni gestante avrà fatto le cure e l'assistenza da parte della Cassa Nazionale di Maternità, con lieve contributo da corrispondere, mediante la applicazione di marchette sulla tessera delle altre assistenze sociali.

L'assicurazione è obbligatoria per tutte le donne dipendenti, di ogni azienda, comprese le impiegate che non superano uno stipendio mensile di lire 800.

UN ARRESTO

Marangoni Narcisio di Giuseppe di anni 24 da Cantani (Rovigo) si presentava in un esercizio locale per consumare la cena, chiedendo poi di dormire. Il trattore richiese al cliente i documenti, ma egli n'era sprovvisto, epperciò l'albergatore rifiutò di alloggiarlo.

Al momento di pagare il vitto consumato, il Marangoni dichiarò di essere sprovvisto non soltanto di documenti, ma anche di denari e diede per pegno un grammofono con dischi.

In questa faccenda intervenne la Benemerita che dispose per l'arresto del poco gradito cliente, e lo ha denunciato per truffa.

SPARA AL LEPRE E UCCIDE... IL CANE

Ieri il cacciatore Scursatone Vittorio, con il suo fedelissimo cane, si portava alla caccia, quando si accorse che il cane aveva messo allo sparo una lepre. Prontamente egli lasciò partire un primo e un secondo colpo, senonchè, andato quindi alla ricerca della preda, il cacciatore si trovò di fronte a due vittime; oltre alla lepre, aveva ferito mortalmente anche il cane.

Moimacco

LA CLASSE 1870 FESTEGGIATA

Gli appartenenti alla classe 1870 dei Comuni di Cividale e Moimacco hanno domenica festeggiato la terza coscrizione.

L'allegra comitiva di sessantenni si è recata, sopra una comoda autovettura, a Tricesimo dove, dopo la visita al Monumento ai Caduti, si è fermata per il banchetto all'Albergo Boschetti.

Alle frutta il segretario di Moimacco ha elevato un mesto pensiero ai compagni scomparsi ed ha rivolto un saluto ai camerati superstiti, formulando i migliori auguri di salute e di prosperità.

Alla sera il numeroso gruppo si è sciolto a Cividale.

Maiano

La grave disgrazia di un ciclista

Domenica scorsa, al compaesano Ettore Fabbro di Sergio di anni 31, mentre stava rincasando da una gita in bicicletta, è accaduta una grave disgrazia. Aveva appena infilata la stradicciuola in discesa che dalla comunale conduce alla propria abitazione, e per rallentare la corsa della bicicletta aveva abbassato il piede destro strisciandolo per terra. Non l'avesse mai fatto! Con il tacco della scarpa andò a cozzare contro un sasso sporgente dal suolo, e cozzò così malamente che ne uscì con la gamba rotta.

Soccorso dai famigliari e mandato per il medico, quest'ultimo, dopo aver prodigato al ferito le cure più urgenti, consigliò ai famigliari il trasporto del degente all'Ospedale Civile di San Daniele, così che venne fatta nella giornata di ieri.

Dopo un'accurata visita all'arto leso, il chirurgo di quell'Ospedale, dott. Penasa, constatò al paziente la frattura esposta del 3. inferiore della gamba destra, giudicandolo guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

IL MERCATO DI SABATO

Ecco i prezzi all'ingrosso praticati sabato, sul nostro mercato:

Per quintale: Granoturco nuovo 65 a 70 — fagioli nuovi da 70 a 100 — sorgorosso da 30 a 35 — frumento 100 a 110 — patate 35 a 40 — uva nostrana 90 a 2 — fieno 16 a 18 — stramaglie 10 a 12 — legna da ardere 12 a 16 — buoi e manzi a peso vivo 350 a 380 — vacche 240 a 350 — vitelli (peso vivo) 500 a 530 — maiali 470 a 500.

Per altre misure e pesi: vino mediocre all'ettolitro 90 a 92 — uova la dozzina 6 a 6.60 — polli e galline al chilogramma 6.50 a 7.50 — capponi e tacchini 7 a 8 al chilogramma — maiali lattonzoli 50 a 100 al capo.

S. Vito al Tagliamento

UN'AURORA DISGRAZIATA

Certa Aurora Gasparotto di Michele di anni 16, occupata presso questo Setificio Indri e Schiavon, nel mentre stava per pulire il foro di un attaccabave, ebbe presa da un dente del disco girante, la mano destra, ferendosi. Ricorsa all'Ospedale, è stata riscontrata una ferita asportante l'unghia del 2. dito. Guarirà in una quindicina di giorni, se non subentreranno complicazioni.

Cordovado

STALLA E FIENILE IN FIAMME

L'altro giorno nella stalla del colono Umberto Gnesutta di Domenico, è scoppiato un violento incendio.

Malgrado il pronto allarme dato dal proprietario della stalla e il volonteroso intervento dei paesani, l'incendio ha distrutto la stalla ed il fienile annesso.

Il danno si aggira sulle 10 mila lire.

Porcia

NOTIZIA MESTA

Apprendiamo con il più vivo e profondo dolore, che il nostro concittadino Agostino Bernardis, secondo capo nella R. Marina, attualmente imbarcato sul R. Rimorchiatore «Gaeta», unico figlio dell'amico signor Antonio, è deceduto domenica 12 corrente, in seguito ad incidente, compiendo il proprio dovere nella lontana Isola di Rodi.

Sappiamo che la Salma, dopo gli onori colà ricevuti, è stata imbarcata per raggiungere la terra natale, dove le si preparano imponenti onoranze.

Alla famiglia, ai parenti ed in particolare all'amico Antonio, le nostre profonde condoglianze.

* * *

Per disposizione della famiglia, giovedì 23 corrente, alle ore 9 avrà luogo nella nostra Chiesa Arcipretale una solenne funzione di suffragio.

INAUGURAZIONI

Il 28 ottobre corrente, annuale della Marcia su Roma, verranno inaugurati il nuovo e moderno Macello Comunale e la nuova sede della nostra Sezione del Fascio.

S. Giorgio di Nogaro

UNA MANO NELL'ACQUA BOLLENTE

Il bambino Alessio Zaninello di Abramo, dimorante nella frazione di Torre di Zuino, avvicinatosi l'altra sera alla madre che stava presso il fuoco, per farle una carezza, scivolava con una mano nella caldaia dove bolliva l'acqua per la polenta. La madre spaventata, soccorreva amorosamente la sua creatura e la portava all'ambulatorio del dott. Bazzan dove riceveva le cure del caso.

L'infortunato guarirà in pochi giorni.

Maniago

LA VISITA DI S. E. IL VESCOVO

Sabato alle ore 19, accolto con un entusiasmo indescrivibile, è giunto fra noi S. E. l'Arcivescovo per la visita pastorale.

Domenica mattina, ossequiato dalle autorità locali, l'Illustre Presule cresimò oltre 500 bambini ed attese alle sacre funzioni. Nel pomeriggio, in processione, S. E. si recò in Camposanto. Lunedì, dopo la Messa, il Vescovo assistette all'esame di dottrina cristiana. Seguì un convegno di tutti i sacerdoti del Mandamento, la visita all'Istituto Tecnico Comunale ed alla Chiesa della Madonna Miracolosa. Prima di lasciare il paese si raccolse a pregare davanti al Tempio dei Caduti.

Spilimbergo

VISITA GRADITA

L'altra mattina il comm. Renda, R. Provveditore agli Studi del Veneto, accompagnato dall'Ispettore Scolastico della circoscrizione di Pordenone, cav. prof. Sesto Amici, dal medico provinciale e dal podestà sig. Lanfrit, ha visitato le scuole primarie e la scuola di mosaico «Irene di Spilimbergo» ed il Duomo monumentale, del quale ne ammirò i lavori di restauro.

Valvasone

TRE PUNTI DI SUTURA

Ieri mattina il lattivendolo Giovanni Bortolussi fu Luigi dimorante in frazione San Martino, recandosi come solito a portare il latte, in località Portoncino batteva il collo sopra un filo di ferro teso in mezzo alla strada da alcuni mariuoli. Il povero uomo riportava un taglio al quale il dott. Fortuni dell'Ambulatorio, dovette dare tre punti di sutura. Le autorità stanno indagando per scoprire i colpevoli.

S. Giorgio alla Richinvelda

ATTO PATRIOTTICO

In occasione della chiamata di controllo delle classi 1901, 02, 03 e 04, i giovani di questo Comune, prima di presentarsi alle autorità militari, si sono recati in corpo a monumento ai Caduti per la Patria per deporvi una magnifica corona d'alloro. Alla breve cerimonia presenziarono anche gli ufficiali e sottufficiali qui venuti per la visita di controllo.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 30 Giugno 1930 (Anno VIII)

Istituto:

Voce		Importo
Capitale e Riserve al 30 - 6 - 1930		L. 111.392.568,05
Sovv. concesse per la ricostruzione industriale della Regione	(Op. compiute dall'inizio L. 96.122.200.—) - In corso	L. 6.026.950.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica	(» » 326.406.616,02) »	» 99.002.818,17
Operazioni		» 39.939.793,41
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto		» 2.615.022.664,75
Anticipaz. e finanz. concessi dall'inizio (dato statistico) (comp. l'eccedenza di investim. di L. 7.408.116,38)		» 2.622.431.781,13
Discarichi		» 2.357.116.456,41
Anticipazioni in vigore,		» 265.315.324,72

Sezione di Credito Agrario:

Voce		Importo
Capitale e riserve al 30 - 6 - 1930 - (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)		82.785.348,31
Operazioni Credito Agrario di Esercizio	(dall'inizio L. 946.558.206,50) - In corso	L. 174.086.713,10
» » » di Miglioramento	(» » 200.081.958,35) »	» 65.392.950,89